



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE I.C. LUCILIO

Con Sezione ad Indirizzo Musicale

VIALE TRIESTE – 81037 SESSA AURUNCA (CE) - DISTR. N° 19
TEL. 0823/937127 – FAX 0823/681856

E-Mail ceic8az004@istruzione.it; sito web www.icasessalucilio.gov.it

Cod. Mecc. CEIC8AZ004 – Cod. Fisc. 95015610611

PIANO DI MIGLIORAMENTO



RESPONSABILE DEL PIANO: DIRIGENTE SCOLASTICO (Prof.ssa Carmela MESSA)**GRUPPO di MIGLIORAMENTO**

Nome e cognome	Ruolo nell'organizzazione scolastica	Ruolo nel team di miglioramento
AMATO PATRIZIA	Docente di Scuola Sec. I grado	- Nucleo Interno Valutazione - Responsabile progetto "Potenzia...mente"
BOCCINO CARMEN	FS:Valutazione ed azioni di miglioramento Docente di Scuola Sec. I grado	- Nucleo Interno Valutazione - Responsabile Progetto: "Il territorio racconta la nostra storia"
DONATIELLO TERESA	FS: Supporto all'apprendimento e all'insegnamento Docente di scuola primaria	- Nucleo Interno Valutazione - Responsabile progetto : "Lo sport è vita"
FILANTROPICO LORENZA	FS:Inclusione Coordinatore plesso Scuola Secondaria Carano	-Nucleo Interno Valutazione - Responsabile progetto : "La scuola per tutti e per ciascuno"
FREZZA IDA	Docente I Collaboratore del D.S. con semiesonero Docente di Scuola Sec. I Grado	- Nucleo Interno Valutazione
GUARRIELLO FIRMINA	Docente II Collaboratore del D.S. con semiesonero Docente di Scuola Primaria	- Nucleo Interno Valutazione
MANFREDI LOREDANA	Animatore Digitale Docente di Scuola Sec. I Grado	- Nucleo Interno Valutazione - Responsabile progetto "La scuola in un ...CLICK"
MAURIELLO MARIANNA	FS: Gestione e pubblicizzazione del PTOF Docente di Scuola Sec. I Grado	- Nucleo Interno Valutazione - Responsabile progetto "Libriamo e scrivi-amo"
PETTRONE ROSALBA	Docente di scuola sec I Grado Referente Indirizzo Musicale	- Nucleo Interno Valutazione - Corresponsabile progetto "Crescendo...in musica" (attuazione DM 8/11)
RISPOLI MARINA	Docente di Scuola dell'Infanzia	- Nucleo Interno Valutazione - Responsabile progetto : "Io creo..."
TABASCO ANNA	Coordinatore plesso Primaria Piedimonte Docente di Scuola Primaria	- Nucleo Interno Valutazione - Responsabile progetto "Verso l'Europa"
VEZZA SONIA	Docente di scuola primaria	- Nucleo Interno Valutazione - Corresponsabile progetto "Crescendo...in musica" (attuazione DM 8/11)

INDICE

Prima Sezione

SCENARIO DI RIFERIMENTO (Informazioni ritenute necessarie per la spiegazione delle scelte di miglioramento)	pag. 4
IL CONTESTO SOCIO-CULTURALE IN CUI LA SCUOLA È INSERITA (reti sul territorio, caratteristiche sociali e culturali dell'ambiente in cui la scuola è inserita, modelli educativi di riferimento, offerte per la gestione del tempo libero)	pag. 4
L'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA (composizione popolazione scolastica alunni, strategie della scuola per il coinvolgimento delle famiglie, obiettivi del POF, modalità di condivisione metodologica e didattica tra insegnanti, attenzione alle dinamiche tra pari, gestione della scuola, sistemi di comunicazione)	pag. 5
IL LAVORO IN AULA (attenzione alle relazioni docenti-alunni, gli ambienti di apprendimento, progetti di recupero e potenziamento degli apprendimenti, utilizzo di nuove tecnologie per la didattica)	pag. 8

Seconda Sezione

IDEE GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO	pag. 9
--	--------

Terza Sezione

PROGETTI DI MIGLIORAMENTO	pag. 12
----------------------------------	---------

PRIMA SEZIONE

SCENARIO DI RIFERIMENTO	
Informazioni ritenute necessarie per la spiegazione delle scelte di miglioramento	
<p>Le disparità a livello di risultati nelle prove standardizzate nazionali tra gli alunni sono in aumento nel corso della loro permanenza a scuola. Relativamente ai livelli di apprendimento più alti si registra un forte decremento della fascia alta a partire dalla classe seconda della scuola primaria che si attesta sulla fascia medio alta nella classe quinta e terza classe della scuola secondaria di I grado a discapito della fascia di eccellenza. In particolare per la matematica nella classe terminale si registra una concentrazione nella fascia bassa. Dall'analisi dei dati emerge una forte variabilità dei risultati tra le classi e significative differenze di livelli di apprendimento procedendo dalla seconda alla quinta primaria. Anche la variabilità internamente alle classi è un aspetto critico: dalla lettura dei grafici risulta di molto inferiore rispetto alle medie di riferimento. Il Gruppo di lavoro, sentito il Collegio dei Docenti, ritiene di dare priorità alle azioni per il miglioramento dei livelli di apprendimento degli alunni nelle rilevazioni del SNV e nelle competenze chiave di cittadinanza. Un fattore prioritario è stato identificato nella riduzione delle varianze sia interne alle classi sia fra le classi.</p> <p>Ciò si ritiene utile sia per implementare forme di condivisione nel Collegio Docenti, attraverso l'utilizzo di procedure condivise di progettazione e valutazione, sia per rispondere ad una specifica esigenza del territorio.</p> <p>Questi dati hanno determinato la scelta degli obiettivi del RAV.</p> <p>Le riflessioni del team hanno portato inoltre ad una conclusione condivisa: il miglioramento degli esiti degli alunni passa attraverso la condivisione di processi e percorsi tra docenti della comunità di pratiche professionali. Alcune ricerche dimostrano che in presenza di un'alta capacità di lavoro cooperativo dei docenti si hanno migliori risultati di apprendimento degli allievi: si dimostra un collegamento significativo tra modelli organizzativi che integrano elementi di comunità ed alti risultati nelle prove Invalsi.</p> <p>Se si sono consolidate forme di condivisione a livello di piccoli plessi, sembra ancora piuttosto complesso, vista anche l'oggettiva frammentazione dell'Istituto, realizzare una comunità di pratiche professionali ed un curriculum di scuola veramente agito. Per questo è necessario prevedere azioni di processo/sistema relativamente alla formazione dei docenti, alla costruzione di un curriculum in verticale agito e, soprattutto, alla diffusione di buone pratiche e metodologie innovative già presenti nella scuola.</p> <p>Vanno previsti processi che favoriscano lo scambio di buone pratiche, per diffondere le azioni che producono esiti migliori.</p>	
IL CONTESTO SOCIO-CULTURALE IN CUI LA SCUOLA È INSERITA (reti sul territorio, caratteristiche sociali e culturali dell'ambiente in cui la scuola è inserita, modelli educativi di riferimento, offerte per la gestione del tempo libero)	
<p>Aspetti positivi-opportunità</p> <p>Sessa Aurunca è il primo Comune della Provincia di Caserta per estensione territoriale. E' importante su tutto il territorio comunale la produzione agricola e l'allevamento del bestiame, con relativi prodotti caseari e la coltivazione di prodotti ortofrutticoli. La testimonianza di antica lavorazione artigiana offre prodotti di vimini e terrecotte, mentre la modesta attività industriale è in regresso. Il territorio offre molte risorse sulla fascia costiera: strutture alberghiere e stabilimenti balneari anche se non adeguatamente sfruttati. Sessa dispone dei maggiori servizi di zona: Ufficio delle Entrate, INAIL, INPS, TELECOM, Banche, Commissariato di P.S., Caserma CC, Guardia di Finanza, Guardia Forestale, Curia Vescovile, Distretto Scolastico, Ospedale, Ambulatori medici specialistici. Inoltre la città, ricca di rilevanti testimonianze storico-culturali e architettoniche, dispone di scuole di ogni ordine e grado e di recente ha ricevuto impulso il turismo culturale, dopo gli scavi e l'apertura del Teatro Romano.</p> <p>Particolarmente significative sono le intese raggiunte e le esperienze maturate con l'Ente locale; in particolar modo, con l'Assessorato all'istruzione, con cui si condividono le scelte generali sull'inclusione, sul sostegno alle famiglie in condizioni disagiate socialmente ed economicamente, sull'orientamento e sulla programmazione dell'offerta formativa, anche riguardo al tempo scuola.</p>	<p>Aspetti negativi-vincoli</p> <p>Permangono numerosi problemi: disoccupazione intellettuale e disagio giovanile costituiscono una piaga sociale alla quale finora non sono state date le giuste risposte. Mancano strutture e centri di formazione per ragazzi, mentre è sempre più in emergenza l'Istituto familiare, minato dalla mancanza di risorse e dalla caduta generale di valori. La scuola rimane l'unico e forse ultimo punto di riferimento per le fasce più deboli e assolve a un compito di formazione che diventa sempre più complesso e difficile.</p>

<p>Positiva la collaborazione con le Associazioni che utilizzano le strutture sportive della scuola e si sono rese disponibili per la realizzazione di attività motorie pomeridiane, aventi come destinatari gli alunni.</p>	
<p>L'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA (composizione popolazione scolastica alunni, strategie della scuola per il coinvolgimento delle famiglie, obiettivi del POF, modalità di condivisione metodologica e didattica tra insegnanti, attenzione alle dinamiche tra pari, gestione della scuola, sistemi di comunicazione)</p>	
<p><u>COMPOSIZIONE POPOLAZIONE SCOLASTICA ALUNNI – Anno sc. 2015/16</u> La popolazione scolastica ad oggi è composta da 910 alunni: n. 132 di scuola dell'infanzia distribuiti in 9 sezioni, n. 488 di scuola primaria distribuiti in 38 classi n. 290 di scuola sec. di 1° distribuiti in 19 classi. L'Istituto comprende la Scuola Secondaria di I grado di Sessa Aurunca, Carano e Cascano; i plessi di Scuola Primaria di Sessa Aurunca "Maina ex Case Popolari", Cascano, Carano, Piedimonte "Borrelli", Fasani, Casamare, San Castrese e della Scuola dell'Infanzia di Sessa Aurunca "Semicerchio", San Castrese e Piedimonte. L'Istituto rappresenta certamente, per la sua connotazione, una realtà singolare in grado di esprimere nuove potenzialità sia sul piano organizzativo e didattico sia sul piano della crescita di un rapporto nuovo e privilegiato con il territorio. In questo contesto socio-economico eterogeneo gli alunni della scuola presentano situazioni familiari e bisogni socio-culturali molto diversificati.</p>	
<p>Aspetti positivi-opportunità: La specifica caratteristica strutturale dell'Istituto in piccole scuole/comunità promuovono la qualità culturale del territorio. I vari plessi scolastici dell'Istituto sono agevolmente raggiungibili tramite mezzi di trasporto pubblici e privati. Tuttavia, l'Ente comunale assicura il trasporto scolastico previo contributo economico agli alunni che, avendone diritto, ne fanno richiesta. La qualità degli strumenti in uso alla scuola è globalmente adeguata alle esigenze didattiche</p>	<p>Aspetti negativi-vincoli: La frammentazione in tanti piccoli plessi in un territorio vasto crea alcune difficoltà per l'organizzazione del servizio. I finanziamenti di cui si avvale l'istituto scolastico sono quasi esclusivamente Statali anche se una parte delle attività progettuali viene finanziata con i Fondi Europei. Le certificazioni relative all'edilizia sono rilasciate dall'Ente comunale solo parzialmente e vi è un parziale adeguamento in termini di sicurezza e delle barriere architettoniche. Permangono ancora delle criticità nei piccoli plessi a causa della mancanza di ambienti adeguati alle attività motorie e, in qualche caso, della rete internet.</p>
<p><u>COINVOLGIMENTO FAMIGLIE</u></p>	
<p>Aspetti positivi-opportunità: La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione. Esiste una stretta condivisione con il Comune e le associazioni territoriali e vi è la presenza di una rete territoriale per la scuola. La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa. Risultano positive le risposte dei genitori ai questionari di gradimento e sulla percezione del loro rapporto con la scuola,</p>	<p>Aspetti negativi-vincoli: Scarsità di spazi nel territorio per gli adolescenti ed aumento del numero di famiglie in situazione di marginalità. Difficile gestione dei plessi per la loro frammentazione e necessità indirizzare la partecipazione dei genitori promuovendo la condivisione delle finalità culturali e valoriali della scuola. Ricercare un equilibrio tra accoglienza dei bisogni delle famiglie e mantenimento del ruolo istituzionale della scuola.</p>
<p><u>OBIETTIVI POF</u></p>	
<p>Aspetti positivi-opportunità: L'inclusione, l'accoglienza, l'uguaglianza, l'imparzialità e la trasparenza sono i punti nodali del POF. La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso ed è stato</p>	<p>Aspetti negativi-vincoli: permane ancora difficoltà nell'utilizzo concreto, quotidiano del curriculum di scuola e nella consapevolezza da parte di tutti i docenti del senso generale del processo d'innovazione in atto.</p>

<p>redatto il certificato delle competenze. Va incrementata e calendarizzata l'attività di verifica/programmazione nella Secondaria. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola; va stimolata la partecipazione dei docenti all'attività progettuale. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti e' una pratica frequente ma andrebbe rafforzata.</p>	
<p><u>PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO</u></p>	
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Risulta indispensabile per il Processo di miglioramento la riprogettazione di un curricolo in verticale di scuola, con documenti e procedure di progettazione correlati e condivisi; il curricolo, diviso in tre parti, una per ciascun grado scolastico, dovrà essere elaborato e condiviso da tutti i docenti e per questo non sarà un documento burocratico; ➤ vanno costruiti curricoli in verticale disciplinari che realizzino sia la verticalizzazione sia l'essenzializzazione e che contemplino i contenuti/concetti/nuclei fondanti irrinunciabili di scuola; ➤ vanno potenziate azioni di sistema dei docenti con gli alunni delle classi ponte e ricercati accordi su specifici aspetti irrinunciabili del curricolo, anche in relazione ai contenuti; ➤ sarà proposta l'attuazione di una didattica per competenze riferita alle otto competenze europee, così come previsto nelle Nuove Indicazioni (2012); ➤ curricolo di scuola strutturato in verticale a matrice, con un collegamento coerente tra: competenze, profilo in uscita, dimensioni di competenza, traguardi disciplinari per lo sviluppo delle competenze, obiettivi di apprendimento; ➤ sarà posta una particolare attenzione nel curricolo di scuola alla persona, al cittadino consapevole, all'educazione alla cittadinanza (riti civili di comunità). ➤ Si tenderà alla realizzazione di Compiti di realtà per classi parallele e per classi per l'osservazione e la valutazione delle competenze . ➤ E' prevista la realizzazione di un progetto di rete sull'orientamento. 	
<p><u>CONDIVISIONE METODOLOGICA E DIDATTICA</u></p>	
<p>Aspetti positivi-opportunità: L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Nella scuola vengono realizzati, in generale, percorsi didattici rivolti agli alunni che necessitano di inclusione, ma essi vanno migliorati sia nella definizione degli obiettivi educativi che nel monitoraggio ai fini della valutazione. Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono strutturate anche se per lo più limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p>	<p>Aspetti negativi-vincoli: alcune abilità chiave trasversali vanno sviluppate maggiormente in continuità e vanno meglio definite, per rendere più agito il curricolo in verticale; difficoltà nell'integrare la valutazione delle conoscenze con la valutazione delle competenze e l'osservazione dei processi e nell'uso dei nuovi strumenti di valutazione per i traguardi di competenza; difficoltà nel definire un rapporto stretto e coerente tra progettazione didattica e valutazione; necessità di una maggiore consapevolezza dei diversi aspetti della valutazione (formativa, sommativa, proattiva, diagnostica); insufficienza di tempi comuni per lavorare e riflettere insieme; esigenza di una migliore fruibilità del registro elettronico; potenziamento dell'organizzazione e archiviazione dei materiali per una migliore condivisione di buone pratiche tra docenti.</p>
<p><u>PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO</u></p>	
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Condivisione di un sistema di valutazione di scuola con relativi strumenti; ➤ presenza di documenti di passaggio e procedure standard di progettazione e valutazione condivise, collegiali e pubbliche; ➤ presenza di dipartimenti disciplinari attivi; 	

<ul style="list-style-type: none"> ➤ unità trasversali di lavoro per competenze che si concludono con compiti di realtà multidisciplinari, svolte per classi, classi parallele-dipartimento; ➤ prove strutturate di scuola (MT, AC-MT, prove meta fonologiche, dettati Stella, sociogramma di Moreno); ➤ utilizzo di una matrice che correla i traguardi di competenza, gli OdA disciplinari e le otto competenze di cittadinanza; ➤ utilizzo di rubriche di scuola per la valutazione delle competenze e di procedure per l'osservazione(situazione osservativa) delle competenze; ➤ glossario condiviso di concetti chiave sulla valutazione e sulla didattica; ➤ rilevazione dei bisogni formativi e progettazione didattica sulla base dell'analisi degli stessi 	
<u>RELAZIONI TRA PARI</u>	
<p>Aspetti positivi-opportunità: clima relazionale molto buono; La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi e con le famiglie. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace sia da parte dei docenti che del dirigente.</p>	<p>Aspetti negativi-vincoli: La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi in modo non strutturato ed analitico senza aver individuato indicatori specifici e strumenti di rilevazione. Nel raggiungimento delle competenze chiave esistono differenze tra classi, sezioni e plessi soprattutto nella scuola secondaria di primo grado in quanto gioca un ruolo determinante la collaborazione delle famiglie che in alcuni casi è assente.</p>
<u>PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO</u>	
<ul style="list-style-type: none"> ✓ attuazione di diverse strategie didattiche che favoriscono la relazione, come apprendimento cooperativo, tutoring, lavori inerenti la socio emotività e le abilità sociali, lavori di gruppo e laboratori, momenti di riflessione socio emotiva, argomentazione, confronto tra pari; ✓ uscite didattiche, viaggi d'istruzione, gemellaggi tra le varie classi dell'Istituto, per favorire la socializzazione tra pari. 	
<u>GESTIONE SISTEMA</u>	
<p>Aspetti positivi-opportunità: Senso di appartenenza alla comunità scolastica, presenza di una vera comunità professionale, Il corpo docente è composto prevalentemente da personale di età mediana 44-53 anni di cui il 94,9% rappresenta docenti a tempo indeterminato; di questi il 75% dei docenti presenta una stabilità che va dai 2 ai 5 anni. Il dirigente scolastico è in servizio con contratto effettivo presso l'istituto da 4/5 anni. Coordinamento adeguato da parte della dirigenza degli aspetti amministrativi e didattici.</p>	<p>Aspetti negativi-vincoli: La scuola promuove poche iniziative formative che incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola è carente la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.</p>
<u>PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO</u>	
<ul style="list-style-type: none"> ✓ necessità di implementare la leadership distribuita e partecipata, per diffondere mezzi e fini e condividere più sostanzialmente i percorsi in tutta la comunità professionale. ✓ Implementare la presenza di commissioni di lavoro ✓ La creazione di un management diffuso rappresenta una delle priorità della scuola, così come la crescita professionale del corpo docente ed il miglioramento del clima di lavoro. 	
<u>SISTEMI COMUNICAZIONE</u>	
<ul style="list-style-type: none"> • Sito Internet della scuola, • posta elettronica, • Consigli di classe/interclasse/intersezione, • incontri con i genitori (colloqui individuali e assemblee), • riunioni degli Organi collegiali finalizzate a promuovere la partecipazione collettiva, favorendo processi di condivisione di obiettivi, programmi e modalità realizzative 	

IL LAVORO IN AULA

Attenzione alle relazioni docenti-alunni, gli ambienti di apprendimento, progetti di recupero e potenziamento degli apprendimenti, utilizzo di nuove tecnologie per la didattica

RELAZIONE DOCENTI-ALUNNI

La scuola ha definito con le famiglie un **patto educativo di corresponsabilità**.

Ogni classe realizza attività orientate alla conoscenza e all'acquisizione delle regole di comportamento.

Il clima relazionale tra pari e tra docenti e alunni risulta essere positivo e qualora insorgano situazioni problematiche, la scuola interviene con tempestività, prevalentemente, attraverso azioni interlocutorie e costruttive.

L'attenzione alla relazione docente-alunno è posta su:

- percorsi di socio-emotività
- momenti di costruzione di una gestione partecipativa in classe che favorisca l'autocontrollo,
- varietà di pratiche metodologico-didattiche

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Il contesto di apprendimento è pensato su tre dimensioni:

Dimensione organizzativa

Setting formativo: spazio, tempo, regole, clima relazionale, canali comunicativi.

Dimensione metodologica

Strategie condivise, strumenti, azioni di recupero e consolidamento, progetti, uscite didattiche, attività interdisciplinari.

Dimensione relazionale

Regole di gestione della classe, modalità relazionali, tecniche e strategie comuni e condivise.

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi e con le famiglie. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace sia da parte dei docenti che del dirigente.

PROGETTI DI RECUPERO E POTENZIAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI

L'ampliamento dell'offerta formativa è finalizzato, soprattutto, al recupero e potenziamento delle competenze chiave

Per quanto riguarda gli alunni con *bisogni educativi speciali* la scuola non ha svolto un'analisi puntuale e formalizzata dei destinatari; la differenziazione dei percorsi, va resa più chiara e strutturata l'azione della scuola anche attraverso un'analisi accurata dei bisogni educativi degli alunni e l'esplicitazione delle procedure di selezione di coloro che necessitano di recupero o potenziamento.

UTILIZZO DI NUOVE TECNOLOGIE NELLA DIDATTICA

Oltre ai laboratori multimediali e linguistici, le LIM sono presenti in tutte le aule dei plessi della Sede Centrale e in molte aule dei plessi periferici e sono utilizzate quotidianamente.

Il problema della connettività si moltiplica in considerazione della numerosità dei plessi. L'elevato numero di essi richiede infatti continui interventi di potenziamento e manutenzione, che rappresentano un onere ingente a carico delle amministrazioni.

SECONDA SEZIONE

IDEE GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO		
Descrizione dei processi che hanno portato alla scelta degli obiettivi di miglioramento	Criticità individuate/piste di miglioramento	Punti di forza della scuola/risorse
<p>Risultati della valutazione esterna (Risultati nelle prove standardizzate nazionali)</p>	<p>Le disparità a livello di risultati tra gli alunni sono in aumento nel corso della loro permanenza a scuola. Relativamente ai livelli di apprendimento più alti si registra un forte decremento della fascia alta a partire dalla classe seconda che si attesta sulla fascia medio alta nella classe quinta e terza media a discapito della fascia di eccellenza. In particolare per la matematica nella classe terminale si registra una concentrazione nella fascia bassa. Dall'analisi dei dati emerge una forte variabilità dei risultati tra le classi e significative differenze di livelli di apprendimento procedendo dalla seconda alla quinta primaria. Anche la variabilità internamente alle classi è un aspetto critico: dalla lettura dei grafici risulta di molto inferiore rispetto alle medie di riferimento</p>	<p>PRIMARIA -Classi seconde Il punteggio medio in ITALIANO e MATEMATICA è superiore alla media regionale e nazionale in tutti i plessi tranne nel plesso di Casamare (ITA e MAT), di San Castrese e Cascano (MAT)</p> <p>PRIMARIA - Classi quinte Il punteggio medio in ITALIANO e MATEMATICA è in linea con la media regionale e nazionale in tutti i plessi tranne nel plesso di Fasani (ITA e MAT), di San Castrese (ITA), una classe del plesso Maina (ITA), Casamare e Cascano (MAT)</p> <p>SECONDARIA - Classi terze La media in italiano è superiore o globalmente in linea con quella regionale e nazionale; per matematica i risultati risultano in linea con quelli regionali, ma inferiori a quelli nazionali malgrado si evidenzino un punteggio fortemente superiore ad entrambe le medie in una classe (III C) e fortemente inferiore nella terza di Cascano e nella III E.</p> <p>La percentuale degli studenti con livello 1 e 2 è inferiore alla media nazionale per le classi seconde della scuola primaria per poi crescere man mano fino alle classi terze della secondaria in cui diviene superiore alle medie di riferimento.</p>
<p>Risultati dei processi di autovalutazione</p>	<p>Il rapporto di autovalutazione ha evidenziato una frammentazione nell'ambito del Collegio Docenti relativamente alle pratiche didattiche e alle strategie condivise. ed aspetti di criticità nelle seguenti aree:</p> <p>Area Esiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Equità degli esiti - Successo scolastico <p>Area dei Processi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Selezione dei saperi, scelte curriculari e offerta formativa - Continuità e orientamento - Integrazione e inclusione - Gestione strategica delle risorse per la pianificazione, la strutturazione, l'organizzazione, gestione finanziaria e allocazione delle risorse umane - Attività di autovalutazione in virtù della 	<p>Punti di forza emersi nel rapporto di autovalutazione sono riferiti alle seguenti aree:</p> <p>PROCESSI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo della relazione educativa e tra pari • Sviluppo della relazione educativa tra pari grazie alla costruzione di un clima sociale positivo • Punto di forza è costituito dalla stabilità del corpo docente che garantisce la continuità educativo-didattica favorendo una relazionalità empatica, presupposto anche di buoni risultati formativi.

	partecipazione a progetti specifici ✓ Relativamente alla area degli esiti la scuola non riesce ad assicurare equità in considerazione anche del diverso target di popolazione scolastica nei plessi dell'Istituto. ✓ Relativamente all' area dei processi il rapporto di autovalutazione ha evidenziato la mancanza di percorsi individualizzati volti alla valorizzazione delle eccellenze e delle potenzialità del singolo. ✓ Risulta, altresì, carente l'utilizzo da parte dei docenti di attività e strategie didattiche di differenziazione in base alle diverse capacità degli studenti Il Gruppo di Miglioramento dopo un'attenta analisi e confronto ha cercato di coniugare le istanze emerse nei due Rapporti per avviare un percorso di miglioramento basato sull'individuazione delle aree prioritarie su cui agire e delle relative iniziative da implementare.	
Linea strategica del piano	Aspetti negativi – vincoli Frammentazione nelle competenze didattiche e metodologiche dei docenti dei dipartimenti di lettere e matematica nel campo della didattica laboratoriale, delle tecniche dell'apprendimento cooperativo e della didattica più centrata sulla promozione di competenze; poco scambio e condivisione di pratiche didattiche, modalità di progettazione e valutazione tra docenti, soprattutto di plessi diversi. Aspetti positivi- risorse Nella scuola si rileva la presenza di un gruppo di docenti innovatori molto motivato e abbastanza numeroso. Questo nucleo forte è disponibile a mettere in gioco la propria capacità riflessiva per dar senso e corpo ad una leadership distribuita, capace di implementare percorsi innovativi in ambito educativo/didattico. La riflessione sulle criticità e sui punti di forza emersi ha fornito l'idea guida, che rappresenta il filo conduttore dell'intervento migliorativo: per promuovere il miglioramento scolastico, incluso l'insegnamento a livello di classe, sia necessario dar vita ad un modello di scuola come organizzazione che apprende . Occorrerà quindi sostenere il cambiamento migliorativo sia con azioni sui processi primari (insegnamento e apprendimento), sia con interventi sui processi secondari (di tipo formativo/ organizzativo).	
Definizione di Obiettivi strategici	Indicatori	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Migliorare i livelli di conoscenza e competenza degli alunni; 2. Favorire l'equità degli esiti formativi all'interno del sistema scolastico riducendo la varianza interna nelle classi e tra le classi, avviando interventi compensativi nei contesti scolastici maggiormente svantaggiati 3. Sperimentare metodologie innovative e strategie didattiche finalizzate alla personalizzazione dei percorsi formativi nella scuola dell'Infanzia, nella scuola primaria e secondaria; 4. Accertamento dell'efficacia di metodi e strategie funzionali al conseguimento delle competenze relative agli obiettivi di 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Percentuale di alunni i cui esiti formativi risultino migliorati nel confronto tra i risultati del primo e del secondo quadrimestre; ➤ Numero alunni coinvolti nei percorsi formativi; ➤ Numero attestati di partecipazione rilasciati agli alunni; ➤ Indice di "varianza" tra le classi; ➤ Percentuale di docenti che sperimentano metodologie e strategie innovative; ➤ Misura del gradimento espresso dai docenti in ordine alle azioni formative (questionario); ➤ Numero attestati di partecipazione rilasciati ai docenti; ➤ Progettazione e realizzazione di unità trasversali di lavoro per competenze comuni tra classi parallele ➤ numero di compiti di realtà e rubriche valutative progettati per classi parallele relativi ai traguardi per lo sviluppo delle competenze madrelingua e matematico tecnico scientifica 	

<p>apprendimento dei diversi ambiti disciplinari e campi di esperienza;</p> <p>5. Conseguimento di relazioni efficaci, empatiche e sinergiche nella condivisione della vision e della mission dell'Istituto.</p> <p>6. Attuare una modifica a livello di processi organizzativi per la promozione di una comunità di pratiche professionali e la diffusione di una leadership distribuita.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ presenza di comparazioni quantitative dei risultati degli alunni nei compiti di realtà, da misurare attraverso rubriche valutative comuni, per tenere sotto controllo i livelli di apprendimento e di promozione delle competenze di cittadinanza nelle diverse classi parallele ➤ strutturazione di un protocollo osservativo da parte del team per il miglioramento, per analizzare il grado di partecipazione ai gruppi di parallele e di dipartimento e la ricaduta in termini di competenze professionali numero di incontri non formali tra docenti delle classi parallele, ➤ percentuale di docenti presenti ai gruppi di lavoro ➤ misura del gradimento espresso dai docenti in ordine alle azioni di condivisione delle pratiche professionali ➤ percentuale di docenti che si avvale costantemente dei documenti creati in comune nella pratica educativa ➤ numero di docenti che partecipa ai gruppi cooperativi
--	--

TERZA SEZIONE

PROGETTI DI MIGLIORAMENTO

Partendo dal Rapporto di AutoValutazione le aree di processo da migliorare e le relative azioni di miglioramento risultano essere:

- **Curricolo, progettazione e valutazione**
- **Ambiente di apprendimento**
- **Inclusione e differenziazione**
- **Continuità e orientamento**
- **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
- **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
- **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**

A tale scopo il piano prevede:

- **n. 10** moduli destinati agli allievi, il cui obiettivo comune è quello di favorire lo sviluppo delle competenze di base intervenendo in maniera trasversale sull' *"imparare ad imparare"*;

- **n. 2** moduli destinati ai docenti, finalizzati a favorire la condivisione e la sperimentazione di nuove metodologie, di strategie di insegnamento e di valutazione utili ad attivare **"apprendimenti significativi"** in continuità e a sviluppare positivi **atteggiamenti motivazionali** e nuove prospettive cognitive in ambito digitale

Il grado di priorità è stato determinato dalla riflessione che l'azione della scuola debba prioritariamente essere rivolta a ridurre l'incidenza numerica e il gap formativo degli studenti con livelli di apprendimento sotto una determinata soglia.

Le riflessioni del Gruppo di Miglioramento hanno portato, inoltre, ad una conclusione condivisa: **il miglioramento degli esiti degli alunni può essere favorito dalla condivisione di processi, percorsi e metodologie innovative tra i docenti di tutti gli ordini scolastici**

Titolo	Competenze	Destinatari
<i>"Il Territorio racconta la nostra storia"</i> (Potenziamento competenze artistiche, sociali e civiche) Resp.: Boccino Carmen	Competenze sociali e Civiche Competenza Digitale Sviluppo della capacità di imparare a imparare	Classi V Primaria - Scuola Secondaria di I grado
<i>"Crescendo... in musica"</i> (D.M. 8/2011) Resp.: Pettrone R. e Vezza S.	Consapevolezza ed espressione culturale	Classi III – IV e V Primaria
<i>"Potenzia...mente"</i> (Potenziamento Matematica) Resp.: Amato Patrizia	Competenze chiave di matematica	Scuola Primaria (classi V) e Second. di I grado (classi I, II e III)
<i>"Libri - amo e scrivi - amo"</i> (Potenziamento Italiano) Resp.: Mauriello Marianna	Competenze chiave di linguamadre	Scuola Primaria (classe V) e Second. di I grado (classi I, II e III)
<i>"Verso l'Europa"</i> (Progetto madrelingua inglese) Resp.: Tabasco Anna	Comunicazione nelle lingue straniere	Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado
<i>"Lo sport è vita"</i> (Potenziamento ed. fisica) Resp.: Donatiello Teresa	Consapevolezza ed espressione culturale	Scuola Primaria
<i>"Io creo..."</i> (Progetto/Concorso interno) Resp.: Rispoli Marina	Spirito d'iniziativa e Imprenditorialità Competenze sociali e civiche Consapevolezza ed espressione culturale	Infanzia - Primaria e Secondaria di I grado
<i>"La Scuola per tutti e per ciascuno"</i> (Progetto per l'inclusività e recupero) Resp.: Filantropico Lorenza	Sviluppo della capacità di imparare a imparare	Infanzia - Primaria e Secondaria di I grado
<i>"La scuola in un ... CLICK"</i> (Attività laboratoriali digitali e non) Resp.: Manfredi Loredana	Spirito d'iniziativa e Imprenditorialità Consapevolezza ed espressione culturale Competenza Digitale	Primaria e Secondaria di I grado
<i>"A scuola in salute e sicurezza"</i> (Attività laboratoriali) Resp.: Ciuffo Rosa	Competenze sociali e civiche Consapevolezza ed espressione culturale	Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado

PIANIFICAZIONE DEI PROGETTI DI MIGLIORAMENTO

ARTICOLAZIONE	Titolo del progetto	“Verso una comunità di pratiche”
	Responsabile del progetto	Boccino Carmen
	Data di inizio e fine	Progetto TRIENNALE
	Priorità a cui si riferisce	Competenze chiave e di cittadinanza Risultati nelle prove standardizzate nazionali
	Grado di priorità	Alta
	Area da migliorare	Necessità di miglioramento
	PROCESSI: Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Il miglioramento degli esiti degli alunni può essere favorito dalla condivisione di processi, percorsi e metodologie innovative tra docenti della comunità di pratiche professionali, attraverso opportune azioni di formazione rispondenti agli effettivi bisogni formativi
	Continuità e orientamento	Centrare la propria attività verso la costruzione di un curricolo verticale , oltre a consentire coerenza e coesione all’intera formazione di base, garantisce la progressiva armonizzazione dei metodi , cioè delle metodologie e strategie didattiche, degli stili educativi, delle concezioni e delle pratiche di insegnamento ed apprendimento.
	Curricolo, progettazione e valutazione	Il curricolo verticale potrebbe aiutare a rispondere ai bisogni educativi e formativi, fornendo a tutti gli allievi uguaglianza di opportunità in una età decisiva per la loro crescita. Risulta, pertanto, utile avviare percorsi che facilitino il passaggio verso l'ordine di scuola successivo in una prospettiva di didattica orientativa. Le procedure finalizzate al raggiungimento degli obiettivi sono collegate alle attività ordinarie piuttosto che ad una pianificazione di base. Si rende necessaria la progettazione di una mappatura dei processi di apprendimento , secondo una pianificazione disciplinare didattica e metodologica, che sia condivisa in modo diffuso, secondo il criterio della circolazione delle buone prassi .
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Contestualmente, è necessario istituire un gruppo di lavoro che definisca criteri comuni di valutazione e strumenti di verifica idonei a realizzare una valutazione autentica .
Finalità	Metodologia	
<ul style="list-style-type: none"> • incremento degli scambi professionali tra docenti di diversi plessi • uso reale del curricolo in verticale in tutte le classi e da parte di tutti i docenti • uso di modalità comuni e innovative d’intervento all’interno dei dipartimenti • partecipazione attiva di tutti i docenti ai percorsi di innovazione e crescita della consapevolezza del senso • distribuzione più omogenea tra le classi delle modalità innovative di azione didattica e di relazione con il contesto • promozione della leadership distribuita 	<p>Modificare l’organizzazione degli incontri di lavoro: non si tratta di aumentarne il numero, ma di realizzare un cambio di passo e fare in modo alternativo quello che fatto nel modo tradizionale non funziona. La domanda di fondo è: come poter condividere le buone pratiche già presenti nella scuola?</p> <p>Per costruire una Comunità di Pratiche, è importante "l'informalità" delle situazioni e dei rapporti, che facilitano la creazione di un contesto pratico-laboratoriale entro cui diventi naturale condividere problemi e soluzioni. E’ solo condividendo conoscenze diversificate che nascono idee e intuizioni in maniera naturale.</p> <p>Il contesto interattivo di comunanza e di comunicazione può essere il motore dell’innovazione diffusa.</p> <p>Durante gli incontri di dipartimento e/o parallele è importante riflettere insieme, su quello che si fa nella propria classe, con la propria disciplina, in base alle proprie esperienze.</p> <p>E’ necessario anche elaborare “repository” di prodotti realizzati insieme e condividere pratiche attuate e documentate</p>	

		Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
		PIANIFICAZIONE(PLAN)	
	Relazione tra la linea strategica del Piano ed il progetto		La correlazione è fortissima, infatti il punto centrale del piano è rappresentato dall'aumento degli scambi, del confronto e delle azioni comuni tra docenti, per la costruzione della comunità di pratiche. L'obiettivo è l'implementazione della leadership distribuita e la diminuzione della frammentazione nelle competenze.
	Risorse umane necessarie		Dipartimenti disciplinari
	Destinatari del progetto (diretti e indiretti)		Diretti: docenti dei dipartimenti Indiretti: tutti gli alunni della scuola.
	Budget previsto		Lavoro aggiuntivo per osservazione partecipata nei gruppi di classi parallele, compilazione documenti di progettazione, potenziamento, didattica elaborazione, compilazione e analisi strumenti di verifica delle azioni (protocolli di osservazione, questionari)
REALIZZAZIONE (DO)	Descrizione delle principali fasi di attuazione		<p>A. Incontri periodici per classi parallele per la progettazione (almeno 4 a quadrimestre); scambi informali tra docenti dei gruppi di parallele; scambi on line realizzazione delle attività in classe; somministrazione del compito di realtà e valutazione; presentazione dei risultati degli alunni in Collegio Docenti; raccolta delle progettazioni e delle documentazioni e inserimento nel sito; presentazione dei risultati al Consiglio d'Istituto</p> <p>B. Incontri di tutoring nei mesi di Novembre, Dicembre e Gennaio, per elaborazione documenti inclusione; analisi dei risultati di classe e d'Istituto nelle prove strutturate; presentazione e progettazione di percorsi di potenziamento; nuova somministrazione delle prove strutturate nel mese di Maggio e verifica delle azioni; scambi in per la diffusione delle competenze.</p>
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	Inserimento delle progettazioni realizzate nel sito della scuola, presentazione al Collegio Docenti, presentazione al Consiglio d'Istituto	
	MONITOR	Descrizione delle azioni di monitoraggio	Osservazioni incontri del Gruppo di Miglioramento verifica delle azioni nelle classi.

	Note sul monitoraggio	Il monitoraggio dell'impatto delle azioni progettuali avrà cura di verificare: -gli aspetti organizzativi e gestionali -la struttura e l'efficacia del modello comunicativo -la documentazione prodotta.
RIESAME(ACT)	Modalità di revisione delle azioni	Protocollo di osservazione sul campo in base ad uno specifico strumento elaborato dal Gruppo di Miglioramento elaborazione e riflessione sui dati raccolti, incontri del Gruppo di miglioramento per decidere sugli eventuali cambiamenti da apportare al piano di azioni per il miglioramento.
	Criteri di miglioramento	Si verificherà se il progetto viene svolto nel suo pieno potenziale; in particolare: -se le azioni sono in linea con gli obiettivi -se le azioni vengono sviluppate nei tempi previsti -l'eventuale necessità di una nuova taratura in ordine ad obiettivi, tempi e indicatori.
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	Sito scuola; presentazioni al Consiglio d'Istituto; Scuola in chiaro
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Si ritiene che si possa realizzare un'alta implementazione visto che le azioni progettuali sono realizzate da un numero notevole di docenti. Si confida nel fatto che lo sviluppo di un clima di apertura al dialogo ed allo scambio professionale faciliti la diffusione delle buone pratiche nei vari plessi dell'Istituto anche dopo la conclusione delle azioni progettuali.

Attività	Responsabile	Tempificazione attività (mesi dall'avvio)												Situazione A) non ancora avviata / in corso e in linea con gli obiettivi B) attuata C) attuazione non in linea con gli obiettivi		
		S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A			
Analisi dei bisogni formativi dei docenti e progettazione analitica delle attività	Gruppo di Miglioramento Consigli di classe	X														
Stesura progetto Affere al PTOF	Gruppo di Miglioramento		X													
Analisi risorse umane e finanziarie	DS-DSGA	X	X	X												
Accordi programmatici	DS Gruppo di Miglioramento	X	X													
Validazione idea-guida dell'azione progettuale	Collegio docenti Consiglio Istituto			X												
Realizzazione attività	Boccino Carmen			X	X	X	X	X	X	X						
Monitoraggio azioni progettuali	Gruppo di Miglioramento					X		X								
Valutazione e riesame delle azioni progettuali	OO.CC Gruppo di Miglioramento									X						
Diffusione/comunicazione risultati	DS OO. CC										X					
Rendicontazione	DS-DSGA											X	X			

ARTICOLAZIONE	Titolo del progetto	“Il territorio racconta la nostra storia”	
	Responsabile del progetto	Boccino Carmen	
	Data di inizio e fine	Progetto TRIENNALE	
	Priorità a cui si riferisce	Competenze chiave e di cittadinanza	
	Grado di priorità	Alta	
	Area da migliorare	Necessità di miglioramento	
	PROCESSI: <ul style="list-style-type: none"> • Continuità e orientamento • Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie 	<p>Attivare percorsi progettuali in verticale che pongano l’attenzione alla “didattica orientativa” come conoscenza di sé e delle proprie attitudini</p> <p>Promuovere forme di collaborazione esterne per sostenere il successo formativo (attivazione di reti, protocolli e convenzioni)</p>	
Finalità	Metodologia		
Il progetto offre agli allievi l’opportunità di: <ul style="list-style-type: none"> • avvalersi dell’esperienza di società del territorio in campo artistico e del contributo del Comune di Sessa Aurunca; • collegare il percorso di apprendimento della Scuola primaria a quello della Scuola secondaria di primo grado e in prospettiva a quello del Liceo; • sviluppare, attraverso lo studio dell’arte, l’attitudine al pensiero riflessivo e creativo; • facilitare l’esercizio dell’intelligenza emotiva; • sviluppare le competenze necessarie all’esercizio della cittadinanza attiva; • potenziare l’interdisciplinarietà con la storia, la cultura classica, le scienze e la lingua inglese. 	<p>Suscitare il piacere dell’esplorazione, la capacità di osservazione, di analisi, di lettura di un’opera d’arte e comprenderne il collegamento con la storia del territorio.</p> <p>I soggetti dovranno essere scelti tra quelli nell’elenco allegato, ordinato per località.</p> <ul style="list-style-type: none"> - uscite sul territorio di osservazione e studio con la presenza dell’esperto e l’utilizzo di una scheda-guida predisposta. <p>Successivo confronto per la condivisione e l’approfondimento delle osservazioni e dei dati raccolti.</p> <ul style="list-style-type: none"> - incontri di comunicazione in classe, tenuto dall’esperto con supporto audiovisivo. <p>Gli interventi potranno invertirsi come ordine a seconda della programmazione dell’esperto.</p> <p>Ai docenti saranno fornite le copie informatiche del materiale elaborato (schede-guida e presentazione multimediale) affinché ne possano fruire nel lavoro didattico con gli alunni.</p>		
PIANIFICAZIONE (PLAN)	Obiettivi operativi		Indicatori di valutazione
	<p><i>Italiano</i> – Lettura e comprensione di fonti di informazioni. Ideazione e scrittura di testi anche con l’uso del fumetto.</p> <p><i>Storia</i> – Analisi delle fonti: imparare a ricercare, vagliare e utilizzare le fonti. Studio dei principali eventi storici che hanno coinvolto il territorio e dei personaggi che hanno avuto rapporto con esso. Studio della storia locale.</p> <p><i>Geografia</i> – Conoscenza del territorio, delle caratteristiche naturali e delle modalità per muoversi e costruire itinerari.</p> <p><i>Storia dell’arte</i> – Identificazione e descrizione dei monumenti e delle opere d’arte.</p> <p><i>Scienze</i> – Studio degli aspetti scientifici della flora</p>		<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza della storia, arte, architettura ed archeologia di Sessa Aurunca; • Individuazione delle testimonianze archeologiche, architettoniche e storico- artistiche con processi di inventariazione e catalogazione; • Ricerca delle fonti archivistiche e bibliografiche per un corretto inquadramento storico del territorio.

<p>e della fauna locale e della geologia del territorio.</p> <p><i>Educazione alla cittadinanza</i> – Scoperta e valorizzazione dell'identità locale</p> <p><i>Informatica e tecnologia</i> – Utilizzo delle nuove tecnologie</p>	
<p>Relazione tra la linea strategica del Piano ed il progetto</p>	<p>La conoscenza del territorio è essenziale nella formazione di ogni cittadino ed è di fondamentale importanza l'inserimento nei progetti didattico-educativi della scuola di elementi concreti di riferimento, punti di partenza per ampliamenti e confronti, percorsi finalizzati alla conquista di competenze.</p> <p>Lo studio delle opere artistiche presenti nel proprio territorio può fornire abilità trasferibili, metodo d'indagine, atteggiamenti positivi verso la scoperta e lettura di opere d'Arte in altri luoghi ed occasioni.</p> <p>Il Progetto prevede attività in continuità con la scuola primaria e dal successivo anno scolastico si propone una implementazione dell'offerta formativa della scuola secondaria di primo grado che sarà collegata sia alla conoscenza diretta del territorio (tramite un articolato percorso di visite culturali in città ad integrazione della didattica frontale) che all'avvio dell'uso della lingua inglese per lo studio della storia dell'arte (primo approccio alla metodologia CLIL).</p> <p>Sono previsti accordi con Enti di ricerca, Musei ed istituzioni culturali previste fin dal primo anno del ciclo di studi.</p>
<p>Risorse umane necessarie</p>	<p>Docenti titolari Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado.</p> <p>Docente di Materie Letterarie con specifiche esperienze in campo storico-artistico.</p> <p>Personale esterno (Polidoro) (a carico del Comune di Sessa Aurunca)</p>
<p>Destinatari del progetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Studenti delle classi V Scuola Primaria • Studenti della Scuola Secondaria di I grado <p>A partire dall'anno scolastico 2016/17 potrà essere istituita una sezione di Scuola Secondaria di I Grado ad indirizzo artistico dove prevedere l'incremento di un'ora settimanale di Lettere (o pacchetto di n. 33 ore annuali da svolgere preferibilmente in orario curricolare con gruppi di livello e/o in orario aggiuntivo per attività di potenziamento) utile allo studio artistico e folklorico del Territorio Comunale. Sessa Aurunca, infatti, è tanto ricco di elementi storico-artistici e folklorici tradizionali da richiedere un approfondimento dello studio di luoghi e tradizioni locali al fine di aumentare le competenze sociali e civiche utili allo sviluppo del "cittadino attivo".</p> <p>A tal fine verranno sperimentati laboratori anche con l'uso delle nuove tecnologie che consentiranno di sviluppare anche le competenze digitali.</p>
<p>Budget previsto</p>	<p>n. 400 ore – Organico potenziamento - A028</p>

REALIZZAZIONE(DO)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> a) Formazione del gruppo di lavoro tra docenti del I.C. Lucilio e della Polidoro b) Predisposizione del calendario di “massima” delle varie attività c) Incontri in aula con esperto della Polidoro d) Visita al monumento e) Ricerca delle fonti documentarie presso Archivi e Biblioteche presenti sul territorio f) Compilazione di schede inventariali con relative fotografie presso il monumento prescelto g) Creazione di un elaborato multimediale sui monumenti (testi, disegni, foto, filmati) h) “Giochi linguistici” con l’uso del fumetto i) Verifica finale in aula j) Socializzazione dei risultati ottenuti attraverso un incontro finale da tenere in uno dei siti artistici del Territorio.
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - Inserimento delle progettazioni realizzate nel sito della scuola - Presentazione al Collegio Docenti - Presentazione al Consiglio d’Istituto - Presentazione all’utenza negli incontri preliminari ai periodi di iscrizione anche attraverso una brochure
MONITORAGGI O(CHECK)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> - Osservazioni - Incontri del Gruppo di Miglioramento - Verifica delle azioni nelle classi attraverso schede ad hoc e visite del D.S.
	Note sul monitoraggio	<p>Il monitoraggio dell’impatto delle azioni progettuali avrà cura di verificare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli aspetti organizzativi e gestionali - la struttura e l’efficacia del modello comunicativo - la documentazione prodotta.
RIESAME(ACT)	Modalità di revisione delle azioni	<ul style="list-style-type: none"> - Protocollo di osservazione sul campo in base ad uno specifico strumento elaborato dal Gruppo di Miglioramento - elaborazione e riflessione sui dati raccolti, - incontri del Gruppo di miglioramento per decidere sugli eventuali cambiamenti da apportare al piano di azioni per il miglioramento
	Criteri di miglioramento	<p>Si verificherà se il progetto viene svolto nel suo pieno potenziale; in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - se le azioni sono in linea con gli obiettivi - se le azioni vengono sviluppate nei tempi previsti - l’eventuale necessità di una nuova taratura in ordine ad obiettivi, tempi e indicatori.
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	<ul style="list-style-type: none"> - Sito scuola - Presentazione agli OO.CC. - Comunicazione ai genitori - Scuola in chiaro
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	<p>Si ritiene che si possa realizzare un’alta implementazione visto che le azioni progettuali sono realizzate da un numero notevole di docenti.</p> <p>Si confida nel fatto che lo sviluppo di un clima di apertura al dialogo ed allo scambio professionale faciliti la diffusione delle buone pratiche nei vari plessi dell’Istituto anche dopo la conclusione delle azioni progettuali.</p>

Attività	Responsabile	Tempificazione attività (mesi dall'avvio)													Situazione A) non ancora avviata / in corso e in linea con gli obiettivi B) attuata C) attuazione non in linea con gli obiettivi	
		S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A			
Analisi dei bisogni formativi dei docenti e progettazione analitica delle attività	Gruppo di Miglioramento Consigli di classe	X														
Stesura progetto Afferre al PTOF	Gruppo di Miglioramento		X													
Analisi risorse umane e finanziarie	DS-DSGA	X	X	X												
Accordi programmatici	DS Gruppo di Miglioramento	X	X													
Validazione idea-guida dell'azione progettuale	Collegio Docenti Consiglio Istituto			X												
Realizzazione attività	Boccino Carmen			X	X	X	X	X	X	X						
Monitoraggio azioni progettuali	Gruppo di Miglioramento					X		X								
Valutazione e riesame delle azioni progettuali	OOCC Gruppo di Miglioramento										X					
Diffusione/comunicazione risultati	DS OOCC											X				
Rendicontazione	DS-DSGA												X	X		

ARTICOLAZIONE	Titolo del progetto		"Crescendo in ...musica"	
	Responsabile del progetto		Pettrone Rosalba/Vezza Sonia	
	Data di inizio e fine		Progetto TRIENNALE	
	Priorità a cui si riferisce		Competenze chiave e di cittadinanza	
	Grado di priorità		Alta	
	Area da migliorare		Necessità di miglioramento	
	PROCESSI: <ul style="list-style-type: none"> • Continuità e orientamento • Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie 		<p>Attivare percorsi progettuali in verticale che pongano l'attenzione alla "didattica orientativa" come conoscenza di sé e delle proprie attitudini</p> <p>Promuovere forme di collaborazione esterne per sostenere il successo formativo (attivazione di reti, protocolli e convenzioni)</p>	
Finalità		Metodologia		
<ul style="list-style-type: none"> - contribuire allo sviluppo dell'attitudine musicale dei più piccoli - sviluppare l'orecchio musicale e la capacità percettiva dell'ascolto - favorire una crescita armonica, condividendo esperienze sonore - favorire l'approccio alla pratica corale e strumentale - favorire l'incontro intergenerazionale attraverso la musica - promuovere iniziative indirizzate a valorizzare l'apprendimento musicale - fornire le competenze utili alla prosecuzione dello studio di uno strumento musicale 		<p>Le lezioni saranno collettive sul gruppo classe impostando una didattica adeguata alle potenzialità e all'età degli alunni, una didattica in cui la presentazione dei contenuti teorici è in perfetta simbiosi con la pratica strumentale e vocale. Ampio spazio sarà riservato alla sperimentazione personale dei percorsi proposti dando rilievo, secondo la metodologia Orff e i canoni della didattica alle attività ludiche in considerazione del fatto che se il gioco è veicolo privilegiato per ogni apprendimento nell'età infantile, a maggior ragione, deve esserlo per un approccio alla musica che non risulti teorico e noioso ma che sappia stimolare la creatività dell'alunno e il proprio desiderio innato di apprendere.</p> <p>Il repertorio utilizzato sarà concordato in modo da valorizzare: la riscoperta della dimensione orale della trasmissione dei saperi e dei patrimoni artistici e culturali (antiche filastrocche, ninne nanne popolari); la reinvenzione anche estemporanea di tracce musicali (creazione di nuove melodie e ritmi); a scelta di opere classiche quali campi esperienziali sonori e vocali da riscoprire.</p> <p>Le lezioni si svolgeranno in aule appositamente attrezzate e dotate di leggio, microfoni e impianti di amplificazione, registrazione e riproduzione.</p>		
PIANIFICAZIONE (PLAN)	Obiettivi operativi		Indicatori di valutazione	
	<ul style="list-style-type: none"> - Teoria musicale - L'alunno viene messo in condizione, tramite dei metodi, di analizzare, classificare e interpretare gli elementi musicali.. - Ascolto - L'alunno impara ad ascoltare (lento, veloce - forte , piano - alto, basso) per discernere e valutare fasi del discorso musicale. - Pratica corale - L'alunno impara a essere membro di un gruppo e a coordinandosi con esso con la guida di un direttore. - Pratica strumentale Orff - L'alunno coordina il segno grafico con la sua esecuzione; viene avviato, tramite la propedeutica musicale, 		Valutazione per la classe terza/quarta scuola primaria <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza della simbologia musicale (notazione, strutture ritmiche,) • Conoscenza delle possibilità ritmiche che si possono eseguire col corpo, con la voce e con 	Valutazione per la classe quinta scuola primaria <ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione di abilità in ordine alla lettura ritmica ed intonata (da graduarsi nel triennio) • Acquisizione delle tecnica canora per eseguire un brano solistico o con

	<p>all'espressione delle proprie sensazioni emotive</p> <p>- Pratica flauto dolce - L'alunno impara a gestire il proprio corpo e a coordinare la lettura, le dita, e l'emissione di aria; viene in contatto con uno strumento in grado di esprimere le sue sensazioni in modo musicale.</p>	<p>lo strumento</p> <ul style="list-style-type: none"> • Capacità di lettura ed imitazione allo strumento • Autonoma decodificazione allo strumento dei vari segni grafici 	<p>accompagnamento</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza , riconoscimento degli elementi fondamentali della sintassi musicale • Conoscenza, riconoscimento di generi musicali
	<p>Relazione tra la linea strategica del Piano ed il progetto</p>		<p>La priorità rilevante del DM 8/11 è quella di attivare percorsi significativi nella pratica del linguaggio musicale, al fine di consentire agli alunni la loro realizzazione culturale e intellettiva</p> <p>La pratica della musica corale e strumentale d'insieme risponde al bisogno degli alunni di cooperare a un prodotto finale didattico-artistico condiviso, oltre che a soddisfare l'esigenza della socializzazione e a consolidare conoscenze e abilità.</p> <p>Il progetto, inoltre, offre prospettive di orientamento agli alunni delle scuole primarie in vista della scelta dello studio di uno strumento e la possibilità di anticipare lo studio di uno strumento</p>
	<p>Risorse umane necessarie</p>		<p>Un docente di musica (A032)</p>
	<p>Destinatari del progetto</p>		<p>Gli alunni di terza, quarta e quinta della Primaria</p>
	<p>Budget previsto</p>		<p>n. 462 ore – Organico potenziamento: A032</p>
	<p>Descrizione delle principali fasi di attuazione</p>	<p>Il progetto richiede almeno un'ora settimanale curriculare in ogni classe, da svolgere durante l'intero anno scolastico.</p> <p>L'organizzazione didattica sarà incentrata sul potenziamento dell'offerta musicale grazie all'implementazione di corsi di pratica strumentale e musica d'insieme e corsi di pratica corale, divisi equamente per le due ore settimanali previste per ogni gruppo classe.</p> <p>In alcuni momenti particolari, come in previsione di saggi, spettacoli e concorsi, possono essere previsti ulteriori incontri in orario extrascolastico.</p>	
	<p>Descrizione delle attività per la Diffusione del progetto</p>	<p>Inserimento delle progettazioni realizzate nel sito della scuola, presentazione al Collegio Docenti, presentazione agli OO.CC.</p>	
<p>MONITORAGGIO (CHECK)</p>	<p>Descrizione delle azioni di monitoraggio</p>	<p>Osservazioni incontri del Gruppo di Miglioramento verifica delle azioni nelle classi.</p>	
	<p>Note sul monitoraggio</p>	<p>Il monitoraggio dell'impatto delle azioni progettuali avrà cura di verificare:</p> <ul style="list-style-type: none"> -gli aspetti organizzativi e gestionali -la struttura e l'efficacia del modello comunicativo -la documentazione prodotta. 	

RIESAME(ACT)	Modalità di revisione delle azioni	Protocollo di osservazione sul campo in base ad uno specifico strumento elaborato dal Gruppo di Miglioramento elaborazione e riflessione sui dati raccolti, incontri del Gruppo di miglioramento per decidere sugli eventuali cambiamenti da apportare al piano di azioni per il miglioramento.
	Criteri di miglioramento	Si verificherà se il progetto viene svolto nel suo pieno potenziale; in particolare: -se le azioni sono in linea con gli obiettivi -se le azioni vengono sviluppate nei tempi previsti -l'eventuale necessità di una nuova taratura in ordine ad obiettivi, tempi e indicatori.
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	Sito scuola; presentazione al Consiglio d'Istituto; Scuola in chiaro; disseminazione sul territorio
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Si ritiene che si possa realizzare un'alta implementazione visto che le azioni progettuali possono avere una ricaduta sia sui bisogni specifici degli alunni sia sull'azione dei docenti nella didattica

Attività	Responsabile	Tempificazione attività (mesi dall'avvio)												Situazione A) non ancora avviata / in corso e in linea con gli obiettivi B) attuata C) attuazione non in linea con gli obiettivi		
		S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A			
Analisi dei bisogni formativi dei docenti e progettazione analitica	Gruppo di Miglioramento Consigli di classe	X														
Stesura progetto Afferente al PTOF	Gruppo di Miglioramento		X													
Analisi risorse umane e finanziarie	DS-DSGA	X	X	X												
Accordi programmatici	DS Gruppo di Miglioramento	X	X													
Validazione idea-guida dell'azione progettuale	Collegio docenti Consiglio Istituto			X												
Realizzazione attività	Boccino Carmen			X	X	X	X	X	X	X						
Monitoraggio azioni progettuali	Gruppo di Miglioramento					X		X								
Valutazione e riesame delle azioni progettuali	OO.CC Gruppo di Miglioramento									X						
Diffusione/comunicazione risultati	DS OO. CC										X					
Rendicontazione	DS-DSGA												X	X		

ARTICOLAZIONE	Titolo del progetto	"Libri - amo e scrivi - amo"	
	Responsabile del progetto	Mauriello Marianna	
	Data di inizio e fine	Progetto TRIENNALE	
	Priorità a cui si riferisce	Risultati nelle prove standardizzate nazionali Equità degli esiti degli studenti Successo scolastico	
	Grado di priorità	Alta	
	Area da migliorare	Necessità di miglioramento	
	PROCESSI: • Inclusione e differenziazione	Le disparità a livello di risultati tra gli alunni sono in aumento nel corso della loro permanenza a scuola. Relativamente ai livelli di apprendimento più alti si registra un forte decremento della fascia alta a partire dalla classe seconda che si attesta sulla fascia medio alta nella classe quinta e terza media a discapito della fascia di eccellenza. Dall'analisi dei dati emerge una forte variabilità dei risultati tra le classi e significative differenze di livelli di apprendimento procedendo dalla seconda alla quinta primaria. Anche la variabilità internamente alle classi è un aspetto critico: dalla lettura dei grafici risulta di molto inferiore rispetto alle medie di riferimento	
Finalità	Metodologia		
Ampliare le conoscenze dei contenuti disciplinari. Offrire agli alunni che presentano una positiva preparazione di base ulteriori possibilità di arricchimento culturale.	Lavori di gruppo ed individuali Esercitazioni di lettura Elaborazioni di testi con comprensione globale ed analitica Uso del vocabolario Esercizi di morfologia e sintassi Ampliamento dei contenuti didattici tramite ricerche personali Lettura di testi più ampi in base alla curiosità Esercizi di arricchimento lessicale Utilizzo della tecnica brainstorming per sviluppare il senso critico Uso della didattica innovativa attraverso gli strumenti multimediali Attività a classi aperte Condivisione e confronto delle attività		
PIANIFICAZIONE (PLAN)	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione	
	<u>Competenza morfo-sintattica:</u> ❖ Saper riconoscere e usare le strutture morfologiche per migliorare la comunicazione ❖ Saper riconoscere gli elementi logici della frase e la loro funzione sintattica, anche con riferimento ai casi della lingua latina; ❖ Saper riconoscere la funzione della coordinazione e della subordinazione e utilizzarle per migliorare la comunicazione; <u>Competenza lessicale:</u> ❖ Saper riconoscere la struttura delle parole e i meccanismi di derivazione, alterazione e composizione; ❖ Saper riconoscere i rapporti di significato tra le parole; campi semantici; famiglie lessicali; ❖ Comprendere il significato contestuale delle parole e gli usi figurati; ❖ saper consultare il dizionario; saper leggere un lemma ricavandone le informazioni, anche con riferimento	Comprendere testi d'uso quotidiano e riorganizzare le informazioni raccolte in appunti, schemi, tabelle, testi di sintesi varia.. Comprendere e analizzare, ampliare, sintetizzare e riscrivere testi narrativi. Produrre, a seconda degli scopi e dei destinatari, testi scritti espositivi, epistolari, espressivi, poetici, regolativi, informativi, testi d'uso. Riconoscere ed analizzare la struttura logica e comunicativa delle frasi semplici e delle frasi complesse.	

	<p>all'etimologia e alla derivazione dalla lingua latina;</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Conoscere la storia e l'evoluzione della lingua italiana; <p><u>Competenza di lettura:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Cogliere le relazioni di coesione e coerenza testuale; ❖ operare inferenze ; ❖ ricostruire il significato di una parola in un determinato contesto e le relazioni di significato tra le parole in vari punti del testo; ❖ individuare le strutture morfosintattiche della frase e le strutture interpuntive in funzione alla loro pertinenza testuale; ❖ riconoscere il registro linguistico <p><u>Competenza di scrittura:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Saper scrivere con coesione e coerenza testi di diverso tipo 	
	Relazione tra la linea strategica del Piano ed il progetto	La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole, in particolare primarie, del territorio. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio anche se leggermente "appiattita" verso livelli medi mentre si registra una diminuzione della fascia di eccellenza nel permanere degli alunni a scuola
	Risorse umane necessarie	Docente di Lettere Organico potenziamento
	Destinatari del progetto	Alunni della Scuola Secondaria di I grado
	Budget previsto	N. 200 Ore ORGANICO POTENZIAMENTO (A043)
REALIZZAZIONE(DO)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	<p>1° Fase: Mese di settembre: Riunione del dipartimento-Codificare, documentare adeguatamente e diffondere le attività di potenziamento. Condivisione dei criteri, degli indicatori e delle verifiche tramite azioni mirate per raggiungere un miglioramento generale dell'attività didattica tramite un confronto più collaborativo tra i docenti. Individuazione e somministrazione delle prove d'ingresso.</p> <p>2° Fase: I Quadrimestre: Analisi dei risultati dei test d'ingresso per la formazione dei gruppi di potenziamento. Inizio attività. Elaborazione di verifiche formative e sommative secondo criteri condivisi e oggettivi. Analisi degli esiti delle prove. Valutazione quadrimestrale basata sulle schede degli alunni</p> <p>3° Fase: Secondo Quadrimestre Valutazione e riesame delle metodologie e dei criteri di valutazione adottati ed eventuale miglioramento Elaborazione di verifiche formative e sommative secondo criteri condivisi e oggettivi. Analisi degli esiti delle prove. Valutazione quadrimestrale basata sulle schede degli alunni</p>
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	Inserimento delle progettazioni realizzate nel sito della scuola, presentazione al Collegio Docenti, presentazione al Consiglio d'Istituto
MONITORAGGIO (CHECK)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	Osservazioni incontri del Gruppo di Miglioramento verifica delle azioni nelle classi.
	Note sul monitoraggio	Il monitoraggio dell'impatto delle azioni progettuali avrà cura di verificare: -gli aspetti organizzativi e gestionali -la struttura e l'efficacia del modello comunicativo -la documentazione prodotta.

RIESAME(ACT)	Modalità di revisione delle azioni	Protocollo di osservazione sul campo in base ad uno specifico strumento elaborato dal Gruppo di Miglioramento elaborazione e riflessione sui dati raccolti, incontri del Gruppo di miglioramento per decidere sugli eventuali cambiamenti da apportare al piano di azioni per il miglioramento.
	Criteri di miglioramento	Si verificherà se il progetto viene svolto nel suo pieno potenziale; in particolare: -se le azioni sono in linea con gli obiettivi -se le azioni vengono sviluppate nei tempi previsti -l'eventuale necessità di una nuova taratura in ordine ad obiettivi, tempi e indicatori.
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	Sito scuola; presentazioni al Consiglio d'Istituto; Scuola in chiaro
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Si ritiene che si possa realizzare un'alta implementazione visto che le azioni progettuali possono avere una ricaduta sia sui bisogni specifici degli alunni sia sull'azione dei docenti nella didattica

Attività	Responsabile	Tempificazione attività (mesi dall'avvio)												Situazione A) non ancora avviata / in corso e in linea con gli obiettivi B) attuata C) attuazione non in linea con gli obiettivi		
		S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A			
Analisi dei bisogni formativi dei docenti e progettazione analitica delle attività	Gruppo di Miglioramento Consigli di classe	X														
Stesura progetto Afferente al PTOF	Gruppo di Miglioramento		X													
Analisi risorse umane e finanziarie	DS-DSGA	X	X	X												
Accordi programmatici	DS Gruppo di Miglioramento	X	X													
Validazione idea-guida dell'azione progettuale	Collegio docenti Consiglio Istituto			X												
Realizzazione attività	Boccino Carmen			X	X	X	X	X	X	X						
Monitoraggio azioni progettuali	Gruppo di Miglioramento					X		X								
Valutazione e riesame delle azioni progettuali	OO.CC G. Miglioramento									X						
Diffusione/comunicazione risultati	DS OO. CC										X					
Rendicontazione	DS-DSGA											X	X			

ARTICOLAZIONE	Titolo del progetto	"Potenzia...mente"	
	Responsabile del progetto	Amato Patrizia	
	Data di inizio e fine	Progetto TRIENNALE	
	Priorità a cui si riferisce	Risultati nelle prove standardizzate nazionali Equità degli esiti degli studenti Successo scolastico	
	Grado di priorità	Alta	
	Area da migliorare	Necessità di miglioramento	
	PROCESSI: <ul style="list-style-type: none"> Inclusione e differenziazione 	Le disparità a livello di risultati tra gli alunni sono in aumento nel corso della loro permanenza a scuola. Relativamente ai livelli di apprendimento più alti si <u>registra un forte decremento della fascia alta che a partire dalla classe seconda, che si attesta sulla fascia medio alta nella classe quinta e terza media, a discapito della fascia di eccellenza.</u> In particolare per la matematica nella classe terminale si registra una concentrazione nella fascia bassa. Dall'analisi dei dati emerge una forte variabilità dei risultati tra le classi e significative differenze di livelli di apprendimento procedendo dalla seconda alla quinta primaria. Anche la variabilità internamente alle classi è un aspetto critico: dalla lettura dei grafici risulta di molto inferiore rispetto alle medie di riferimento	
Finalità	Metodologia		
L'attività consolidamento/potenziamento vuole offrire risposte ai bisogni differenziati degli alunni, curare le eccellenze e favorire lo sviluppo della creatività. In tal modo, si vuole garantire pari opportunità formative, nel rispetto dei tempi e delle modalità diverse di apprendimento, e incrementare il successo scolastico.	La metodologia sarà basata sulla ricerca, il problem-solving, lavoro di gruppo, la dimensione ludica e modalità di comunicazione digitale. Saranno utilizzati i moderni mezzi tecnologici (computer e software didattici) con l'integrazione dei mezzi più tradizionali (materiale cartaceo). Gli alunni svilupperanno le proprie capacità comunicative ed espressive entrando in contatto con una pluralità di stimoli e materiali che mirano a rompere la tendenza alla ripetitività e alla stereotipia. Quindi, si offrirà agli alunni la possibilità di confrontare, sperimentare, modificare una varietà di fonti. La quasi totalità delle attività previste sarà attuata prevalentemente con la didattica laboratoriale sia nell'approccio metodologico che nella scelta dei luoghi.		
PIANIFICAZIONE (PLAN)	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione	
	Obiettivo principale del progetto è il consolidamento delle competenze di matematica con un percorso didattico diversificato, individualizzato e attuato con apposite strategie ed il rafforzamento delle abilità logico-matematiche; si caratterizza per: <ol style="list-style-type: none"> 1. lavoro in gruppi di livello 2. apertura classi parallele (dove è possibile) 3. rotazione dei gruppi sulle attività 4. consolidamento e potenziamento per gli altri. Obiettivi misurabili: <ol style="list-style-type: none"> 1. Stabilità della frequenza scolastica. 2. Aumento esiti finali rispetto a quelli 	La valutazione sarà effettuata dal docente del potenziamento insieme agli insegnanti delle classi coinvolte per verificare non solo l'intero processo messo in atto, ma soprattutto per valutare, in termini di ricadute, le competenze e le abilità acquisite integrandola con quella curricolare.	

	iniziali ed intermedi (chiusura anno scolastico). 3. Risultati ottenuti con partecipazione a competizioni matematiche. 4. Miglioramento risultati test Invalsi.	
	Relazione tra la linea strategica del Piano ed il progetto	La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole, in particolare primarie, del territorio. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio anche se leggermente "appiattita" verso livelli medi mentre si registra una diminuzione della fasce di eccellenza nel permanere degli alunni a scuola
	Risorse umane necessarie	-n. 1 docente organico del potenziamento -docenti di matematica classi coinvolte
	Destinatari del progetto	-Alunni delle classi quinte scuola primaria -Alunni scuola secondaria di I grado
	Budget previsto	n. ore 250 Organico potenziamento – A059
REALIZZAZIONE(DO)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	<p>Il progetto sarà così articolato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • classi quinte scuola primaria; presenza dei docenti. • classi prima media; presenza dei docenti, apertura classi parallele per recupero e/o potenziamento. • classi seconda media; presenza dei docenti, apertura classi parallele per recupero e/o potenziamento. • classi terza media; presenza dei docenti, apertura classi parallele per recupero e/o potenziamento, incremento tempo scuola per consolidamento competenze in previsione dei test Invalsi. <p>Le principali fasi di attuazione si svilupperanno nel seguente modo:</p> <p><u>Fase A</u> - Pianificazione strategie didattiche, orario di presenze, formulazione test di ingresso, programmazione dell'orario, studio delle modalità organizzative più efficaci, anche tenendo conto del numero di alunni che potrebbero trarre vantaggio da azioni di recupero e/o potenziamento (piccoli gruppi, interventi individualizzati ...)</p> <p><u>Fase B</u> - Somministrazione test d'ingresso alle classi, tabulazione dei risultati e restituzione degli stessi.</p> <p><u>Fase C</u> - Azione progettuale mirante al miglioramento degli esiti da sviluppare in tutte le classi coinvolte, prevedendo momenti di confronto tra i docenti.</p> <p><u>Fase D</u> - Somministrazione alle classi di test d'uscita. Tabulazione dei risultati e confronto con la situazione iniziale.</p>
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	Inserimento delle progettazioni realizzate nel sito della scuola, presentazione al Collegio Docenti, presentazione al Consiglio d'Istituto
MONIT ORAGG	Descrizione delle azioni di monitoraggio	Osservazioni incontri del Gruppo di Miglioramento verifica delle azioni nelle classi.

	Note sul monitoraggio	Il monitoraggio dell'impatto delle azioni progettuali avrà cura di verificare: -gli aspetti organizzativi e gestionali -la struttura e l'efficacia del modello comunicativo -la documentazione prodotta.
RIESAME(ACT)	Modalità di revisione delle azioni	Protocollo di osservazione sul campo in base ad uno specifico strumento elaborato dal Gruppo di Miglioramento elaborazione e riflessione sui dati raccolti, incontri del Gruppo di miglioramento per decidere sugli eventuali cambiamenti da apportare al piano di azioni per il miglioramento.
	Criteri di miglioramento	Si verificherà se il progetto viene svolto nel suo pieno potenziale; in particolare: -se le azioni sono in linea con gli obiettivi -se le azioni vengono sviluppate nei tempi previsti -l'eventuale necessità di una nuova taratura in ordine ad obiettivi, tempi e indicatori.
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	Sito scuola; presentazione agli OO.CC.; Scuola in chiaro
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Si ritiene che si possa realizzare un'alta implementazione visto che le azioni progettuali possono avere una ricaduta sia sui bisogni specifici degli alunni sia sull'azione dei docenti nella didattica.

Attività	Responsabile	Tempificazione attività (mesi dall'avvio)												Situazione A) non ancora avviata / in corso e in linea con gli obiettivi B) attuata C) attuazione non in linea con gli obiettivi		
		S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A			
Analisi dei bisogni formativi dei docenti e progettazione analitica	Gruppo di Miglioramento Consigli di classe	X														
Stesura progetto Afferente al PTOF	Gruppo di Miglioramento		X													
Analisi risorse umane e finanziarie	DS-DSGA	X	X	X												
Accordi programmatici	DS Gruppo di Miglioramento	X	X													
Validazione idea-guida dell'azione progettuale	Collegio docenti Consiglio Istituto			X												
Realizzazione attività	Boccino Carmen			X	X	X	X	X	X	X						
Monitoraggio azioni progettuali	Gruppo di Miglioramento					X		X								
Valutazione e riesame delle azioni progettuali	OO.CC G. Miglioramento										X					
Diffusione/comunicazione risultati	DS OO. CC											X				
Rendicontazione	DS-DSGA												X	X		

ARTICOLAZIONE	Titolo del progetto		"Verso l'Europa"
	Responsabile del progetto		Tabasco Anna
	Data di inizio e fine		Progetto TRIENNALE
	Priorità a cui si riferisce		Competenze chiave e di cittadinanza
	Grado di priorità		Alta
	Area da migliorare		Necessità di miglioramento
	PROCESSI:		
	<ul style="list-style-type: none"> • Continuità e orientamento • Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie 	<p>Attivare percorsi progettuali che pongano l'attenzione alla "didattica orientativa" come conoscenza di sé e delle proprie attitudini</p> <p>Promuovere forme di collaborazione esterne per sostenere il successo formativo (attivazione di reti, protocolli e convenzioni)</p>	
	Finalità	Metodologia	
	<p>-Acquisire una competenza comunicativa che permetta di servirsi della lingua in modo adeguato al contesto e nella vita quotidiana.</p> <p>-Promuovere l'apprendimento di altre culture e l'acquisizione di una cultura europea.</p> <p>-Rafforzare e potenziare l'abilità di comprensione orale.</p> <p>-Innalzare il tasso del "successo formativo" stimolando gli allievi ad "imparare ad imparare" (learning to learn) mediante una didattica dell'esplorazione e della scoperta.</p> <p>-Sollecitare la motivazione ad apprendere attraverso una didattica laboratoriale ed interattiva</p>	<p>Le attività saranno presentate secondo la metodologia della didattica laboratoriale, si privilegeranno l'aspetto collaborativo e le attività di gruppo (cooperative learning), il Brainstorming, di TPR (Total Physical Response), problem solving, learning by doing, si partirà dal lessico già acquisito dagli alunni, per rinforzare e potenziare l'ascolto, la comprensione e la produzione linguistica della lingua inglese. La presentazione dei nuclei tematici e le conversazioni saranno:</p> <p>1) coadiuvate da immagini (flash cards), oggetti reali e attività presentate e svolte con l'ausilio della LIM;</p> <p>2) sviluppate attraverso attività di movimenti, canti, giochi, scambi verbali, role-playing e drammatizzazioni. L'apprendimento seguirà le fasi di un percorso di rinforzo e potenziamento, che tende a promuovere la conversazione in lingua inglese sostenuta soprattutto delle abilità del confronto, che si instaurano interagendo e collaborando con i pari e i docenti, dando importanza prioritaria allo stare insieme e all'apprendere in "comunità".</p>	
PIANIFICAZIONE (PLAN)	Obiettivi operativi		Indicatori di valutazione
	Relazione tra la linea strategica del Piano ed il progetto		Consolidare e potenziare le conoscenze della lingua inglese vista come mezzo indispensabile e imprescindibile alla formazione completa e in linea col concetto di Cittadino Europeo.
	Risorse umane necessarie		Un docente madrelingua inglese
	Destinatari del progetto		Alunni/e frequentanti le classi quinte della scuola primaria. Ore residue: alunni/e frequentanti le classi terze della scuola secondaria di primo grado.
	Budget previsto		n. 594 ore con madrelingua SCUOLA PRIMARIA
REALIZZAZIONE (DO)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	<p>Il docente madrelingua inglese affiancherà i docenti di lingua inglese, in modalità contemporaneità, per un'ora settimanale da gennaio 2016 fino al termine delle lezioni scolastiche dell'anno 2015/2016.</p> <p>E' previsto a conclusione del percorso di rinforzo e potenziamento, su richiesta e a carico dei genitori, che gli allievi e le allieve delle classi coinvolte potranno sostenere un esame per la certificazione delle competenze e delle abilità conseguite, per mezzo di un ente certificatore riconosciuto.</p>	

	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	Inserimento delle progettazioni realizzate nel sito della scuola, presentazione al Collegio Docenti, presentazione al Consiglio d'Istituto
MONITORAGGIO (CHECK)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	Osservazioni incontri del Gruppo di Miglioramento verifica delle azioni nelle classi.
	Note sul monitoraggio	Il monitoraggio dell'impatto delle azioni progettuali avrà cura di verificare: -gli aspetti organizzativi e gestionali -la struttura e l'efficacia del modello comunicativo -la documentazione prodotta.
RIESAME (ACT)	Modalità di revisione delle azioni	Protocollo di osservazione sul campo in base ad uno specifico strumento elaborato dal Gruppo di Miglioramento elaborazione e riflessione sui dati raccolti, incontri del Gruppo di miglioramento per decidere sugli eventuali cambiamenti da apportare al piano di azioni per il miglioramento.
	Criteri di miglioramento	Si verificherà se il progetto viene svolto nel suo pieno potenziale; in particolare: -se le azioni sono in linea con gli obiettivi -se le azioni vengono sviluppate nei tempi previsti -l'eventuale necessità di una nuova taratura in ordine ad obiettivi, tempi e indicatori.
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	Sito scuola; presentazioni al Consiglio d'Istituto; Scuola in chiaro
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Si ritiene che si possa realizzare un'alta implementazione visto che le azioni progettuali possono avere una ricaduta sia sui bisogni specifici degli alunni sia sull'azione dei docenti nella didattica

Attività	Responsabile	Tempificazione attività (mesi dall'avvio)													Situazione A) non ancora avviata / in corso e in linea con gli obiettivi B) attuata C) attuazione non in linea con gli obiettivi	
		S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A			
Analisi dei bisogni formativi dei docenti e progettazione analitica delle attività	Gruppo di Miglioramento Consigli di classe	X														
Stesura progetto Affidente al PTOF	Gruppo di Miglioramento		X													
Analisi risorse umane e finanziarie	DS-DSGA	X	X	X												
Accordi programmatici	DS Gruppo di Miglioramento	X	X													
Validazione idea-guida dell'azione progettuale	Collegio Docenti Consiglio Istituto			X												
Realizzazione attività	Boccino Carmen			X	X	X	X	X	X	X						
Monitoraggio azioni progettuali	Gruppo di Miglioramento					X		X								
Valutazione e riesame delle azioni progettuali	OOCC Gruppo di Miglioramento									X						
Diffusione/comunicazione risultati	DS OOCC										X					
Rendicontazione	DS-DSGA												X	X		

ARTICOLAZIONE	Titolo del progetto	"La Scuola per tutti e per ciascuno"
	Responsabile del progetto	Filantropico Lorenza
	Data di inizio e fine	Progetto TRIENNALE
	Priorità a cui si riferisce	Equità degli esiti degli studenti Successo scolastico
	Grado di priorità	Alta
	Area da migliorare	Necessità di miglioramento
	ESITI -Equità degli esiti -Successo scolastico PROCESSI: <ul style="list-style-type: none"> • Inclusione e differenziazione 	Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola. Risulta quindi necessario attivare uno specifico intervento didattico progettuale finalizzato a promuovere il successo scolastico e formativo degli alunni . L'attività del recupero risponde alla finalità della prevenzione al disagio e vuole offrire risposte ai bisogni differenziati degli alunni, per garantire loro pari opportunità formative, nel rispetto dei tempi e delle modalità diverse di apprendimento. Le difficoltà nell'apprendimento si traducono spesso in demotivazione e frustrazione nei discenti e si possono trasformare in veri e propri ostacoli sul piano della crescita culturale e umana. Attraverso questo progetto si intende far recuperare ai ragazzi lacune con strategie di rinforzo diversificate. Le attività di studio saranno finalizzate a: <ul style="list-style-type: none"> • Consolidare il metodo di lavoro • Promuovere l'interesse e la partecipazione alla vita scolastica • Sviluppare la fiducia in sé
	Finalità	Metodologia
	Laboratorio disciplinare Obiettivo prioritario è l'acquisizione di un metodo di studio, insieme al recupero e al rafforzamento delle abilità linguistiche e logico-matematiche, con un percorso didattico diversificato, individualizzato e attuato con apposite strategie; In particolare saranno attuate attività di recupero disciplinare in: - italiano negli aspetti che riguardano la lettura, la comprensione e rielaborazione scritta e/o orale di differenti tipologie testuali - matematica nell'uso di strumenti, procedure e conoscenze relativamente alle abilità di base Laboratorio motivazionale e metodologico Attivazione di spazi di dialogo e di confronto, di un processo di cambiamento e di integrazione	L'aspetto metodologico dei laboratori disciplinari si caratterizza per: <ol style="list-style-type: none"> 1. compresenza degli insegnanti 2. lavoro in gruppi di livello 3. apertura classi parallele (dove è possibile) 4. rotazione dei gruppi sulle attività Gli alunni saranno organizzati per gruppi. Seguiranno lezioni frontali, esercitazioni, applicazioni di schemi operativi e attività individualizzate miranti ad acquisire contenuti con crescente livello di difficoltà. In itinere e al termine delle attività progettuali si svolgeranno verifiche in base al lavoro svolto; inoltre si effettuerà l'osservazione sistematica dell'atteggiamento degli alunni rispetto al lavoro scolastico: attenzione, ascolto, tempi di applicazione, capacità di seguire le procedure indicate Le metodologie utilizzate nel laboratorio motivazionale e metodologico saranno diverse e tutte segnate da una logica partecipativa e dinamico-relazionale al fine di attivare e stimolare i processi di interazione, dialogo e confronto tra gli individui coinvolti in cui il gruppo sarà considerato il "locus" privilegiato per l'insegnamento-apprendimento. Il focus group e il brainstorming

	<p>volto al superamento delle resistenze, dei pregiudizi e delle barriere socio-culturali. Individuare un strumento alternativo e/o aggiuntivo per l'intervento tempestivo e realmente efficace sui deficit di apprendimento. Rafforzare le capacità di autovalutarsi e di gestire con responsabilità e convinzione i propri compiti. Migliorare la relazione e la comunicazione tra docenti e studenti, anche per far percepire il docente come alleato e non controparte.</p>	<p>saranno modalità di lavoro efficaci per facilitare la comunicazione e la relazione tra i partecipanti; le metodologie ludiche attive di drammatizzazione e simulazione all'interno del gruppo laboratoriale permetteranno lo sviluppo delle capacità espressive, attivando tra i partecipanti modalità relazionali empatiche e pro-sociali; la narrazione risulterà efficace per la presa di coscienza di universi tanto diversi e uguali allo stesso tempo. Nei laboratori in cui si svolgeranno anche attività di recupero delle abilità di base e di drammatizzazione oltre a quelle di coordinamento spaziale, ed espressivo-corporeo si svilupperanno strategie di empowerment nei diversi gruppi di studenti coinvolti che, in un secondo tempo, coniugati insieme, favoriranno il protagonismo dei partecipanti e contribuiranno alla costruzione di identità integrate e dialoganti.</p>
PIANIFICAZIONE (PLAN)	<p>Obiettivi operativi</p> <p>Recupero delle abilità di base della lingua italiana e dell'area logico matematica Promuovere il processo formativo Facilitare l'apprendimento favorendo l'acquisizione di abilità risolutive in situazioni problematiche Rafforzare l'autonomia operativa Promuovere l'autostima dei soggetti coinvolti Conoscere l'alunno a partire dalle sue potenzialità e risorse nel tentativo di apprezzare la differenza, la diversità e fare di queste una risorsa; favorire lo sviluppo del sentimento di autoefficacia, di progettualità futura, dunque, rendere l'individuo più indipendente, attivando il processo di empowerment attraverso le diverse attività e l'uso delle risorse di rete del territorio. Favorire l'integrazione, la capacità di socializzazione e la comunicazione con il proprio contesto di appartenenza e gruppo dei pari. Favorire l'attivazione delle capacità espressive, lo sviluppo di una maggiore coordinazione corporea ed una definitiva percezione del proprio schema corporeo. Stimolare l'autorappresentazione attraverso la percezione delle differenze e il confronto con il gruppo dei pari.</p>	<p>Indicatori di valutazione</p> <p>La dimensione valutativa, all'interno del progetto, acquisisce una rilevanza strategica, l'efficacia della stessa, infatti, tenderà a misurare la correlazione tra processo e risultato. La valutazione assolverà il compito di supportare l'azione progettuale nel corso del suo svolgimento, ecco perché è prevista l'attivazione di un adeguato sistema di verifiche e valutazione secondo il seguente schema: - valutazione d'impatto (iniziale - test anonimo di gradimento). - valutazione di processo (intermedia analisi dei lavori in ambito artistico, narratologico e musicale con contributo dell'esperto). - valutazione finale (raggiungimento degli obiettivi programmatici attraverso la rappresentazione del progetto - conclusiva).</p> <p>Le prove di verifica nei laboratori disciplinari dovendo accertare le competenze acquisite dagli alunni, saranno in stretto rapporto di congruenza con gli obiettivi, i contenuti, i metodi e le attività. Si svolgeranno in itinere e al termine delle attività e terranno conto di un'ampia gamma di tipologie</p> <ul style="list-style-type: none"> -Lettura e comprensione del testo (orale / scritto) -Esercizi di grammatica; -Elementi di prova con quesiti a scelta multipla, V/F e/o di completamento -Composizioni scritte di vario tipo: con schede semi strutturate
	<p>Relazione tra la linea strategica del Piano ed il progetto</p>	<p>Nella scuola vengono realizzati, in generale, percorsi didattici rivolti agli alunni che necessitano di inclusione, ma essi vanno migliorati sia nella definizione degli obiettivi educativi che nel monitoraggio ai fini della valutazione.</p> <p>La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione e' in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono</p>

		scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti e' sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento.
	Risorse umane necessarie	Docenti di sostegno Esperto esterno (la psicologia attraverso le fiabe) , docenti di sostegno, di lettere, di arte e immagine e di strumento musicale.
	Destinatari del progetto	Alunni BES, alunni provenienti da classi diverse. Genitori.
	Budget previsto	n. 300 ore organico di potenziamento (150 ore – A059 e 150 ore SCUOLA PRIMARIA)
REALIZZAZIONE(DO)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	<ol style="list-style-type: none"> 1) Fase di start-up dei lavori ovvero incontri di monitoraggio e di sensibilizzazione attraverso la distribuzione di brochure e\o materiale informativo. 2) Fase di focus group, del brainstorming e del cooperative learning condotti da esperti con competenze nella conduzione e nella gestione dei gruppi, rivolti ai discenti, docenti e genitori. 3) Fase di attività laboratoriale, suddivisa in: a) laboratorio grafico-pittorico. Le attività saranno volte alla realizzazione di una scenografia che verrà utilizzata per la rappresentazione teatrale scelta come prodotto finale del progetto. b) laboratorio di ritmi musicali per apprendere la percezione e il mantenimento del ritmo, della coordinazione dei movimenti propri e di quelli del gruppo e la tenuta del tempo. A questo scopo si intende svolgere attività quali l'uso guidato di strumenti musicali il cui prodotto finale sarà la realizzazione di una musica che farà da colonna sonora al progetto finale. c) laboratorio per il recupero delle abilità di base della lingua italiana attraverso la lettura e comprensione del testo orale e scritto e attraverso esercizi di grammatica, a questa fase seguiranno elementi di narratologia per la drammatizzazione del prodotto finale. d) laboratorio di psicomotricità per una maggiore conoscenza e consapevolezza del corpo, per sviluppare l'orientamento nella spazio, il prodotto di tali attività concorrerà alla drammatizzazione del progetto finale. (saranno previste 2 ore a settimana per le attività laboratoriali e 2 ore ogni due mesi per l'esperto).
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	Inserimento delle progettazioni realizzate nel sito della scuola, presentazione al Collegio Docenti, presentazione al Consiglio d'Istituto
R I M O N I T O R A G G I O (C H E C K)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	Osservazioni incontri del Gruppo di Miglioramento verifica delle azioni nelle classi.
	Note sul monitoraggio	Il monitoraggio dell'impatto delle azioni progettuali avrà cura di verificare: -gli aspetti organizzativi e gestionali -la struttura e l'efficacia del modello comunicativo -la documentazione prodotta.
R I	Modalità di	Protocollo di osservazione sul campo in base ad uno specifico strumento

revisione delle azioni	elaborato dal Gruppo di Miglioramento elaborazione e riflessione sui dati raccolti, incontri del Gruppo di miglioramento per decidere sugli eventuali cambiamenti da apportare al piano di azioni per il miglioramento.
Criteri di miglioramento	Si verificherà se il progetto viene svolto nel suo pieno potenziale; in particolare: -se le azioni sono in linea con gli obiettivi -se le azioni vengono sviluppate nei tempi previsti -l'eventuale necessità di una nuova taratura in ordine ad obiettivi, tempi e indicatori.
Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	Sito scuola; presentazione agli OO. CC.; Scuola in chiaro
Note sulle possibilità di implementazione e del progetto	Si ritiene che si possa realizzare un'alta implementazione visto che le azioni progettuali possono avere una ricaduta sia sui bisogni specifici degli alunni sia sull'azione dei docenti nella didattica

Attività	Responsabile	Tempificazione attività (mesi dall'avvio)												Situazione A) non ancora avviata / in corso e in linea con gli obiettivi B) attuata C) attuazione non in linea con gli obiettivi	
		S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A		
Analisi dei bisogni formativi dei docenti e progettazione analitica	Gruppo di Miglioramento Consigli di classe	X													
Stesura progetto Afferente al PTOF	Gruppo di Miglioramento		X												
Analisi risorse umane e finanziarie	DS-DSGA	X	X	X											
Accordi programmatici	DS Gruppo di Miglioramento	X	X												
Validazione idea-guida dell'azione progettuale	Collegio docenti Consiglio Istituto			X											
Realizzazione attività	Boccino Carmen			X	X	X	X	X	X	X					
Monitoraggio azioni progettuali	Gruppo di Miglioramento					X		X							
Valutazione e riesame delle azioni progettuali	OO.CC G. Miglioramento									X					
Diffusione/comunicazione risultati	DS OO. CC										X				
Rendicontazione	DS-DSGA											X	X		

ARTICOLAZIONE	Titolo del progetto	"Lo sport è vita"
	Responsabile del progetto	Donatiello Teresa
	Data di inizio e fine	Progetto TRIENNALE
	Priorità a cui si riferisce	Competenze chiave e di cittadinanza
	Grado di priorità	Alta
	Area da migliorare	Necessità di miglioramento
	PROCESSI: <ul style="list-style-type: none"> • Continuità e orientamento • Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie 	<p>Attivare percorsi progettuali che pongano l'attenzione alla "didattica orientativa" come conoscenza di sé e delle proprie attitudini</p> <p>Promuovere forme di collaborazione esterne per sostenere il successo formativo (attivazione di reti, protocolli e convenzioni)</p>
Finalità	Metodologia	
Porre in luce i profili educativi e le relative interrelazioni fra sport, alimentazione e ambiente	<ul style="list-style-type: none"> • Scelta di una didattica attiva che vede nell'ambiente circostante una fonte di informazione, uno stimolo a superare la passività, una provocazione a conoscerlo mediante l'esplorazione e la progettazione. • Approccio di tipo globale all'ambiente anche con particolare attenzione alla dimensione percettivo-sensoriale, utilizzo dell'ambiente "vicino", del territorio come laboratorio didattico in cui trovare stimoli per la ricerca, la riflessione, la sperimentazione, la soluzione di problemi. • Valorizzazione delle capacità, delle abilità, dei progressi, delle conquiste 	
PIANIFICAZIONE (PLAN)	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
	<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgere la partecipazione di educatori sportivi, insegnanti, associazioni e medici accomunati da un medesimo percorso formativo • Conciliare la pratica sportiva con il rispetto dell'ambiente 	<p>Griglie di verifica degli esiti formativi;questionari di gradimento per genitori, alunni, docenti.</p>
	Relazione tra la linea strategica del Piano ed il progetto	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri praticando attivamente, inoltre, i valori sportivi ed il rispetto delle regole, valore etico alla base dell'educazione alla cittadinanza • Educare allo sport, alla pratica motoria e alla sostenibilità ambientale anche attraverso la costruzione di spazi di attività fisica centrati sul gioco, il movimento e gli stili di vita attivi
	Risorse umane necessarie	Docenti di scuola Primaria ed esperto in attività motoria e/o di gioco-sport

	Destinatari del progetto	Studenti della scuola primaria
	Budget previsto	n. 330 ore – Organico potenziato – SCUOLA PRIMARIA
REALIZZAZIONE(DO)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> • Attività – percorsi per gruppi classe. • Attività – laboratori per gruppi orientati allo sviluppo di attività sportive, educazione all'ambiente e all'alimentazione. • Attività ludico e sportive svolte per gruppi verticali anche in continuità con la Scuola dell'Infanzia e la Secondaria di Primo grado • Attività di fine progetto: manifestazioni ludico – sportive.
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	Inserimento delle progettazioni realizzate nel sito della scuola, presentazione al Collegio Docenti, presentazione al Consiglio d'Istituto
MONITORAGGIO (CHECK)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	Osservazioni incontri del Gruppo di Miglioramento verifica delle azioni nelle classi.
	Note sul monitoraggio	Il monitoraggio dell'impatto delle azioni progettuali avrà cura di verificare: -gli aspetti organizzativi e gestionali -la struttura e l'efficacia del modello comunicativo -la documentazione prodotta.
RIESAME(ACT)	Modalità di revisione delle azioni	Protocollo di osservazione sul campo in base ad uno specifico strumento elaborato dal Gruppo di Miglioramento elaborazione e riflessione sui dati raccolti, incontri del Gruppo di miglioramento per decidere sugli eventuali cambiamenti da apportare al piano di azioni per il miglioramento.
	Criteri di miglioramento	Si verificherà se il progetto viene svolto nel suo pieno potenziale; in particolare: -se le azioni sono in linea con gli obiettivi -se le azioni vengono sviluppate nei tempi previsti -l'eventuale necessità di una nuova taratura in ordine ad obiettivi, tempi e indicatori.
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	Sito scuola; presentazioni al Consiglio d'Istituto; Scuola in chiaro
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Si ritiene che si possa realizzare un'alta implementazione visto che le azioni progettuali possono avere una ricaduta sia sui bisogni specifici degli alunni sia sull'azione dei docenti nella didattica

Attività	Responsabile	Tempificazione attività (mesi dall'avvio)												Situazione A) non ancora avviata / in corso e in linea con gli obiettivi B) attuata C) attuazione non in linea con gli obiettivi	
		S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A		
Analisi dei bisogni formativi dei docenti e progettazione analitica delle attività	Gruppo di Miglioramento Consigli di classe	X													
Stesura progetto Affereente al PTOF	Gruppo di Miglioramento		X												
Analisi risorse umane e finanziarie	DS-DSGA	X	X	X											
Accordi programmatici	DS Gruppo di Miglioramento	X	X												
Validazione idea-guida dell'azione progettuale	Collegio Docenti Consiglio Istituto			X											
Realizzazione attività	Boccino Carmen			X	X	X	X	X	X	X					
Monitoraggio azioni progettuali	Gruppo di Miglioramento					X		X							
Valutazione e riesame delle azioni progettuali	OOCC Gruppo di Miglioramento									X					
Diffusione/comunicazione risultati	DS OOCC										X				
Rendicontazione	DS-DSGA											X	X		

Titolo del progetto	“A SCUOLA IN SALUTE E SICUREZZA”
Responsabile del progetto	Figura Strumentale Area 7 : Ciufo Rosa Antonietta
Data di inizio e fine	Progetto TRIENNALE
Priorità a cui si riferisce	L'articolo 11 del Dlgs 81/08 (Testo Unico sulla Sicurezza), prevede: <i>“L’inserimento ... in ogni attività scolastica ... di specifici percorsi formativi interdisciplinari alle diverse materie scolastiche, volti a fornire la conoscenza delle tematiche della Salute e della Sicurezza nel rispetto delle autonomie scolastiche”.</i> La Scuola, in quanto agenzia educativa di importanza fondamentale per la formazione dell'uomo e del cittadino, è il luogo privilegiato per la promozione della cultura della Salute e della Sicurezza nei luoghi di lavoro e non può quindi sottrarsi al dovere di gettare le basi per una cultura della sicurezza, intesa soprattutto come cultura dello Star Bene con Sé e con gli Altri.
Grado di priorità	Alta
Area da migliorare	Laddove “si respira” una quotidiana attenzione e sensibilità verso le tematiche relative alla salute, alla sicurezza e all'ambiente è più probabile che tale Cultura entri a far parte, in modo quasi naturale, dello stile di vita di ciascuno.
PROCESSI: Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Il progetto è strettamente connesso con l'intero processo formativo dell'alunno: l'acquisizione del senso di sicurezza derivante dalla consapevolezza di riuscire a gestire situazioni di pericolo e/o di emergenza e di saper assumere stili di vita corretti, equivale al superamento del sentimento di paura, e si presenta come obiettivo importante nella sua trasversalità e interdisciplinarietà (in tal senso, particolare valenza pedagogica spetta all'analisi delle paure infantili e adolescenziali e alla riflessione degli stessi alunni sulle proprie emozioni razionali e irrazionali). Interiorizzare alcuni comportamenti in relazione all'emergenza (ma non solo all'emergenza), è divenuto necessario per la difesa della propria ed altrui incolumità.
Continuità orientamento	L'ambiente scuola è un contesto privilegiato di incontro con le nuove generazioni dove poter favorire l'acquisizione, nei bambini e negli adolescenti, di conoscenze sui fattori di rischio per la salute, sviluppare abilità, saper discriminare le pressioni di gruppo e sociali verso l'adozione di comportamenti nocivi, nonché attivare specifici interventi di prevenzione, come indicato nel Protocollo d'Intesa tra Ministero della Salute e Ministero della Pubblica Istruzione. La salute, la sicurezza e l'ambiente sono tra i valori fondanti del nostro vivere civile e sono una risorsa per la vita quotidiana dei bambini, dei ragazzi e degli adolescenti. La loro promozione e tutela, in ogni fascia di età, è un bene collettivo e individuale. La promozione della salute, della sicurezza e del rispetto dell'ambiente non è più confinabile al ristretto ambito di responsabilità esclusiva del settore sanitario, ma esige percorsi e raccordi interistituzionali di confronto e di riflessione con tutti gli attori del territorio che hanno competenze in materia di istruzione e formazione.

	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Il curricolo verticale aiuterà a rispondere ai bisogni educativi e formativi, fornendo a tutti gli allievi uguaglianza di opportunità in una età decisiva per la loro crescita.</p> <p>La progettazione delle varie attività sarà coordinata nel tempo e nella destinazione della fascia di età, sia a livello didattico che metodologico, avvalendosi di tutte le istituzioni esperte nel settore, presenti sul territorio.</p> <p>La valutazione dei risultati ottenuti scaturirà dalla comparazione della situazione iniziale, in itinere e finale, sulla base della elaborazione di cartelloni, video, brochure, attività laboratoriali, test e questionari di gradimento</p>
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	E' stato costituito un gruppo di lavoro, formato da 13 componenti (un componente per ogni plesso di appartenenza alla Scuola) che coordinerà lo svolgimento delle varie attività inerenti il progetto, definirà i criteri comuni di valutazione e gli strumenti di verifica idonei a realizzare una valutazione autentica.
	Finalità	Metodologia
	<p>Promuovere la cultura della sicurezza e della prevenzione, trasferibile in ogni ambiente di vita e di lavoro;</p> <p>Promuovere una consapevole educazione alla salute, lo Star bene con sé e con gli altri e l'ambiente;</p> <p>Coinvolgere in modo attivo e consapevole tutte le componenti scolastiche, in sinergia anche con tutti gli enti territoriali preposti.</p>	<p>La relazione educativa prevede la partecipazione attiva da parte dei soggetti coinvolti (alunni/e, insegnanti, adulti) in una dimensione di collaborazione e secondo le modalità della ricerca insieme e della ricerca-azione.</p> <p>Si valorizza un approccio di tipo globale agli argomenti, che ponga attenzione anche alla dimensione percettivo-sensoriale, nell'ambito generale delle diverse qualità cognitive della persona; si favorisce l'utilizzo del territorio come laboratorio didattico in cui trovare stimoli per la ricerca, la riflessione, la sperimentazione, la soluzione di problemi; si prediligono attività che tengano conto dell'importanza di interagire con lo studente per sollecitarlo concretamente ad esprimersi, coinvolgersi, documentarsi, prendere posizione e agire per l'ambiente.</p> <p>Gli strumenti educativi utilizzabili nella sperimentazione del progetto sono vari e diversificati, e cercano di attivare modalità di lavoro dinamiche, operative, che non escludano lezioni frontali o momenti di studio e riflessioni individuale, ma non li considerano gli unici modi possibili per attuare i percorsi.</p>
PIA NIF ICA ZIO NE (PL AN)	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
	Realizzazione di laboratori didattici, tenuti da volontari della Protezione Civile per: 1. avvicinare i ragazzi in età scolare alle tematiche della protezione civile; 2. estendere la cognizione e la consapevolezza delle diverse tipologie di rischi	<ul style="list-style-type: none"> • la rilevazione delle rappresentazioni mentali dei ragazzi: brainstorming, icebreaker, questionario: costituiscono un avvio "caldo" e interattivo per far nascere la motivazione e il coinvolgimento; • la ricerca sul campo: entrare nell'ambiente per percepirlo, esplorarlo, raccogliere dati, modificarlo • le problematizzazioni, formulazione di ipotesi, ricerca di soluzioni • l'individuazione di aspetti positivi e negativi in relazione a un contesto/tema/problema • le discussioni, domande aperte

<p>presenti sul territorio;</p> <p>3. fornire modelli comportamentali tesi al rispetto del territorio e dell'ambiente;</p> <p>4. sviluppare, attraverso metodologie educative adeguate, le capacità opportune per consentire agli alunni di affrontare in maniera tempestiva le diverse situazioni di pericolosità.</p> <p>5. Incontri con la Polizia di Stato e con i Carabinieri del territorio</p> <p>6. Realizzazione di laboratori didattici e di attività con la collaborazione della sede locale di “Lega Ambiente”</p> <p>7. Corsi di Educazione Alimentare tesi all'acquisizione di conoscenze ampie, corrette ed idonee che portino gli alunni al benessere, alla salute e ad uno stile di vita adeguato.</p> <p>8. Corsi di Primo Soccorso, per gli alunni della scuola secondaria di primo grado, con la collaborazione della CRI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • i giochi di ruolo e di simulazione • le attività artistico-espressive • la realizzazione di interviste, questionari, tabulazione dati e loro interpretazione
<p>Relazione fra la linea strategica del Piano ed il Progetto</p>	<p>La correlazione è fortissima, infatti il punto centrale del piano è rappresentato dall'aumento degli scambi, del confronto e delle azioni comuni tra docenti e gli enti operanti sul territorio, per la costruzione della comunità di pratiche. L'obiettivo è l'implementazione della leadership distribuita e la diminuzione della frammentazione nelle competenze.</p>
<p>Risorse umane necessarie</p>	<p>Gruppo di lavoro, enti specializzati operanti sul territorio, docenti</p>
<p>Destinatari del progetto (diretti e indiretti)</p>	<p>Diretti: tutti gli alunni della scuola. Indiretti: tutti i docenti della scuola</p>
<p></p>	<p>DOCENTI INTERNI: Gruppo di lavoro (10h annue), compilazione</p>

	Budget previsto	documenti di progettazione, elaborazione delle attività, compilazione e analisi degli strumenti di verifica delle azioni (protocolli di osservazione, questionari), incontri con gli operatori degli enti interessati
R E A L I Z Z A Z I O N E (D O)	Descrizione delle fasi principali di attuazione	<p>Le proposte e le esperienze delle singole classi sono varie e diversificato il contesto ambientale scelto, comuni sono invece le modalità progettuali-organizzative del percorso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>scelta di una problematica rilevante per il progetto</i>; gli studenti devono riconoscere il problema che affronteranno come un problema a loro vicino, affrontabile con successo; • <i>scelta di un ambiente</i> in cui il problema è particolarmente sentito; • <i>produzione di un modello dell'ambiente prescelto</i>, individuazione cioè degli elementi fondamentali che costituiscono quell'ambiente e le relazioni tra di essi; • <i>correlazione del progetto alle discipline</i>: lo studio di un ambiente particolare richiede conoscenze distribuite tra diverse materie-ambiti disciplinari; • <i>progettazione di un prodotto o servizio</i>; immateriale (sviluppo di una nuova percezione d'ambiente) o materiale (realizzazione di ipertesti, mostre, esposizioni verbali...) da utilizzare per divulgare le conoscenze acquisite; • <i>pianificazione del lavoro</i> con la definizione delle attività che si svolgeranno, la creazione dei gruppi che le realizzeranno e l'individuazione delle risorse richieste da ogni attività; • <i>realizzazione del progetto</i> che procede parallelamente, sia con la <i>valutazione della qualità del processo</i>, sia dell'apprendimento dei ragazzi, • <i>produzione di una documentazione</i> accurata durante tutta la vita del progetto .
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	Inserimento delle progettazioni realizzate nel sito della scuola, Presentazione al Collegio Docenti, Presentazione al Consiglio d'Istituto
M O N I T O R A G G I O (C H E C K)	Descrizione delle azioni di Monitoraggio	Osservazioni Incontri del Gruppo di Lavoro con i rappresentanti degli Enti Verifica delle azioni nelle classi.
	Note sul monitoraggio	Il monitoraggio dell'impatto delle azioni progettuali avrà cura di verificare: <ul style="list-style-type: none"> - gli aspetti organizzativi e gestionali - la struttura e l'efficacia del modello comunicativo - la documentazione prodotta.
R I E	Modalità di revisione delle azioni	Protocollo di osservazione sul campo in base ad uno specifico strumento elaborato dal Gruppo di Miglioramento; Elaborazione e riflessione sui dati raccolti; Incontri del Gruppo di miglioramento per decidere sugli eventuali cambiamenti da apportare al piano di azioni per il miglioramento.

S A M E (AC T)	Criteri di miglioramento	Si verificherà se il progetto viene svolto nel suo pieno potenziale; in particolare: - se le azioni sono in linea con gli obiettivi - se le azioni vengono sviluppate nei tempi previsti - l'eventuale necessità di una nuova taratura in ordine ad obiettivi, tempi e indicatori.
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	Sito scuola; presentazione al Consiglio d'Istituto; Scuola in chiaro
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Si ritiene che si possa realizzare un'alta implementazione visto che le azioni progettuali sono realizzate da un numero notevole di docenti. Si confida nel fatto che lo sviluppo di un clima di apertura al dialogo ed allo scambio professionale faciliti la diffusione delle buone pratiche nei vari plessi dell'Istituto anche dopo la conclusione delle azioni progettuali.

Attività	Responsabile	Tempificazione attività (mesi dall'avvio)												Situazione A) non ancora avviata / in corso e in linea con gli obiettivi B) attuata C) attuazione non in linea con gli obiettivi
		S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	
Analisi dei bisogni formativi dei docenti e progettazione analitica delle attività	Gruppo di Miglioramento Consigli di classe	X												
Stesura progetto Affidente al PTOF	Gruppo di Miglioramento		X											
Analisi risorse umane e finanziarie	DS-DSGA	X	X	X										
Accordi programmatici	DS Gruppo di Miglioramento	X	X											
Validazione idea-guida dell'azione progettuale	Collegio Docenti Consiglio Istituto			X										
Realizzazione attività	Boccino Carmen			X	X	X	X	X	X	X				
Monitoraggio azioni progettuali	Gruppo di Miglioramento					X		X						
Valutazione e riesame delle azioni progettuali	OOCC Gruppo di Miglioramento									X				
Diffusione/comunicazione risultati	DS OOCC										X			
Rendicontazione	DS-DSGA											X	X	

ARTICOLAZIONE	Titolo del progetto/concorso		"Io creo"
	Responsabile del progetto		Rispoli Marina
	Data di inizio e fine		Progetto TRIENNALE
	Priorità a cui si riferisce		Competenze chiave e di cittadinanza
	Grado di priorità		Alta
	Area da migliorare		Necessità di miglioramento
	PROCESSI:		
<ul style="list-style-type: none"> • Continuità e rientamento • Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie 		<p>Attivare percorsi progettuali che pongano l'attenzione alla "didattica orientativa" come conoscenza di sé e delle proprie attitudini</p> <p>Promuovere forme di collaborazione esterne per sostenere il successo formativo (attivazione di reti, protocolli e convenzioni)</p>	
Finalità		Metodologia	
<p>Sviluppo dello spirito d'iniziativa e imprenditorialità</p> <p>Sviluppo di competenze sociali e civiche</p> <p>Sviluppo della consapevolezza ed espressione culturale</p>		<p>Organizzazione del gioco come strumento di apprendimento di valori civili e sociali</p> <p>Utilizzo di una didattica laboratoriale</p> <p>Creazione di una rete di relazioni e scambio di informazioni</p> <p>Esplorazione, ricerca ed elaborazione</p>	
PIANIFICAZIONE (PLAN)	Obiettivi operativi		Indicatori di valutazione
	<p>Approfondire le conoscenze sul concetto di famiglia, di scuola e di gruppo come comunità di vita; Accrescere la capacità di vivere e lavorare in gruppo nel rispetto dei ruoli, anche nell'ottica della partecipazione a collettività più ampie; Rafforzare e sviluppare il senso di identità personale, civile e sociale; Conoscere e rispettare i diritti espressi nelle Diverse Dichiarazioni Internazionali (Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e del fanciullo, Dichiarazione universale dei diritti umani, Costituzione Europea) Essere consapevole delle proprie esigenze, dei propri sentimenti, saperli controllare ed esprimere (sviluppo dell'intelligenza emotiva); Interagire con gli altri rispettandole regole di convivenza civile</p>		<p>Scelta di indicatori in relazione diretta con gli obiettivi principali del progetto</p>
		<p>L'I.C. Lucilio, a partire dall'anno scolastico 2014/2015, istituisce il Concorso "IO CREO...". Ogni anno viene definito il <i>tema</i> del Concorso.</p>	

	Relazione tra la linea strategica del Piano ed il progetto	<p>Nell'anno scolastico 2014/15 è stato realizzato il logo della Scuola che, dopo ben due dimensionamenti della rete scolastica, ha assunto l'attuale composizione. Il logo scelto dalla commissione regolarmente costituita, viene oggi utilizzato in tutti i modelli dell'Istituto.</p> <p>Nel corrente anno scolastico 2015/16, considerata la presenza della sezione ad indirizzo musicale nell'Istituto, il progetto/concorso è "Io CREO.....l'inno della mia scuola" che vuole confermare l'attaccamento alla scuola e alla cultura, ma più precisamente alla propria scuola "Istituto Comprensivo I.C. Lucilio" attraverso parole e musiche originali.</p> <p>A partire dal prossimo anno scolastico 2016/17 le tematiche saranno quelle legate al riconoscimento e rispetto dei VALORI importanti quali: la vita, la famiglia, l'amicizia, la solidarietà, la pace, la cultura, la libertà, la legalità, ecc.</p>
	Risorse umane necessarie	Docenti di classe della Primaria e della Secondaria e docenti delle sezioni di Scuola dell'Infanzia
	Destinatari del progetto	Possono partecipare tutti gli studenti iscritti all'I.C. Lucilio e, in base al tema, il concorso sarà diviso in tre sezioni: Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondario di Primo Grado.
	Budget previsto	Fondo per la realizzazione del progetto e per i premi in buono libri da consegnare per i migliori elaborati.
REALIZZAZIONE(D O)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	<p>Dic/Gen - Elaborazione ed organizzazione del progetto</p> <p>Feb - adesione</p> <p>Mar - attivazione e svolgimento</p> <p>Apr - conclusione lavori</p> <p>Mag/giu - valutazione finale - visibilità e premiazione</p>
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	Inserimento delle progettazioni realizzate nel sito della scuola Presentazione al Collegio Docenti, presentazione al Consiglio d'Istituto
MONITORAGGIO (CHECK)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	Osservazioni incontri del Gruppo di Miglioramento verifica delle azioni nelle classi.
	Note sul monitoraggio	Il monitoraggio dell'impatto delle azioni progettuali avrà cura di verificare: -gli aspetti organizzativi e gestionali -la struttura e l'efficacia del modello comunicativo -la documentazione prodotta.
RIESAME(AC T)	Modalità di revisione delle azioni	Protocollo di osservazione sul campo in base ad uno specifico strumento elaborato dal Gruppo di Miglioramento elaborazione e riflessione sui dati raccolti, incontri del Gruppo di miglioramento per decidere sugli eventuali cambiamenti da apportare al piano di azioni per il miglioramento.
	Criteri di	Si verificherà se il progetto viene svolto nel suo pieno potenziale; in

	miglioramento	particolare: - se le azioni sono in linea con gli obiettivi - se le azioni vengono sviluppate nei tempi previsti - l'eventuale necessità di una nuova taratura in ordine ad obiettivi, tempi e indicatori.
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	Sito scuola; presentazione al Consiglio d'Istituto; Scuola in chiaro
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Si ritiene che si possa realizzare un'alta implementazione visto che le azioni progettuali possono avere una ricaduta sia sui bisogni specifici degli alunni sia sull'azione dei docenti nella didattica